IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 180. **CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO** Num. arretrato cent. 10 Lunedì, 1. Luglio 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

[illegible] Macedonia

[illegible] a Costantinopoli si ammette ciò che [illegible] recisamente negato ossia che le informazioni [illegible] Macedonia provocano qualche inquietudine [illegible] ripetuti scontri sul confine potrebbero [illegible] conseguenze spiacevoli. E ciò perchè [illegible] terreno rende difficile di chiudere in[illegible] confine verso la Bulgaria e sebbene nessun grande concentramento di truppe turche sia stato ordito pure il comando generale di Adrianopoli è sta incaricato di respingere le eventuali violazioni il confine immediatamente e senza chiedere istruzioni.

Da tuttociò risulta che tra le truppe turche e gli insorti macedoni vi furono degli scontri, che la Turchia [illegible] che agli insorti si uniscano delle [illegible] de dalla Bulgaria od in altri termini che — si tratta di rivolta di insurrezione — le condizioni della Macedonia [illegible] anormali ed esigono l'attenzione della Porta quella delle altre potenze.

L'attuale movimento in Macedonia, non tende all'unione con Bulgaria, ma si connette strettamente colle agitazioni nell'Armenia per le [illegible]. E ciò perchè [illegible] i Comitati armeni [illegible] agitano affinchè Porta adotti finalmente in Armenia le riforme stipulate coll'art. 61 del trattato di Berlino, i Comitati macedoni in Bulgaria chiedono che la Porta attui le disposizioni dell'art. 23 di quel trattato ed accordi ai macedoni la partecipazione all'amministrazione [illegible] loro (come del resto alle popolazioni delle provincie europee della Turchia) con quell'articolo.

I macedoni sono quindi nel loro diritto; questo diritto è stato loro più che riconosciuto garantito dalle potenze, anche se è possibile che rinuncino per ora alla partecipazione all'amministrazione, è fuor di dubbio che fossero introdotte le riforme in Armenia ed essi restassero a mani vuote, agirebbero sul serio. Su questo punto, le notizie da Sofia non lasciano alcun dubbio.

Non meno vivi perciò, che a Costantinopoli, sono le preoccupazioni nei circoli governativi bulgari, per l'agitazione in Macedonia.

La questione macedone è il punto debole della politica bulgara; bisogna rendere piena giustizia a Stambulow, [illegible] col colpo d'occhio del vero uomo di Stato, comprendendo quale interesse avesse la Bulgaria di [illegible] si della Turchia una preziosa alleata, aveva cercato di evitare che l'agitazione nella Macedonia prendesse una piega pericolosa.

Stambulow d'altra parte, otteneva dalla Porta rilevanti concessioni in ordine all'occupazione delle sedi vescovili della Macedonia, con prelati bulgari, e nelle scuole. Queste concessioni, se destavano le gelosie dei serbi e dei greci, valevano però a soddisfare l'amor proprio dei bulgari e per conseguenza a calmare l'agitazione nella Macedonia.

Ora, invece il governo bulgaro non gode completamente la fiducia della Porta, nè ha autorità ed energia sufficiente per frenare il fermento a favore dei macedoni in Bulgaria.

Il pericolo sta quindi in ciò, che le misure repressive della Turchia in Macedonia abbiano un contraccolpo a Sofia, che il gabinetto Stoilow sia costretto a cedere il posto ad un Ministero, il quale, avido di popolarità, si dia ad una politica d'avventure.

Per fortuna, però, le grandi potenze vogliono che la pace sia mantenuta ad ogni costo e quelle che, come l'Austria-Ungheria e la Russia hanno maggiori interessi nella penisola balcanica sono decise a disinteressarsi dalla questione macedone.

Se quindi l'azione diplomatica per questa questione avrà luogo a Costantinopoli essa avverrà in senso pacifico e si svolgerà parallela a quella per la questione armena, colla quale la macedone ha tanta affinità.

Sta principalmente nell'interesse della Porta che l'agitazione nella Macedonia non aumenti, e faccia sorgere altre complicazioni e non dovrebbe essere quindi essa a levare difficoltà per appianarle equamente e sollecitamente.

La discussione dei bilanci

E' ritornata a galla la voce che il Ministero intenda domandare o, meglio, accettare, cedendo alla dolce pressione dei suoi amici, l'esercizio provvisorio del bilancio per il primo semestre dell'anno fiscale, che oggi principia.

Alla discussione dei bilanci, anche se fatta in forma sommaria, ed a quella dei provvedimenti finanziari non basterebbe forse — si dice — tutto il mese di luglio; ora, bisogna non conoscere gli umori della Camera per credere possibile che dessa voglia sedere in quasi permanenza, durante un altro mese, il più caldo della stagione, col proposito di evitare un provvedimento, che per forza di cose si impone.

Nè al Ministero stesso può dispiacere — si aggiunge — che una iniziativa in questo senso parta dai suoi amici e trovi buona accoglienza a Montecitorio; imperocchè Camera aperta significa pericolo permanente di scandali e d'imbarazzi d'ogni fatta.

Lasciamo stare il pericolo degli scandali, a parare il quale penserà, come ha pensato fin qui, la maggioranza politica che appoggia il Ministero: vediamo piuttosto il valore delle altre ragioni, che si mettono in linea per giustificare una sollecita sospensione del lavoro legislativo.

Quella della stagione inoltrata non regge. Senza risalire a tanti anni addietro, quando normalmente la Camera prendeva le vacanze al fine di luglio o nel principio dell'agosto, abbiamo l'esempio del 1888, in cui la Camera è stata riunita durante tutto il luglio, per discutere, precisamente, i provvedimenti finanziari ed i ferroviari — malgrado che la Sessione fosse stata eccezionalmente lunga e laboriosa.

Basterà che la Camera faccia quest'anno altrettanto per esaurire l'ordine del giorno nella sua parte più urgente e più importante.

E' perchè non dovrebbe o non potrebbe farlo ora?

La canicola, a dire taluni, costringerà i deputati a fuggire da Roma. Ma la canicola era eguale e, forse, maggiore a Torino ed a Firenze, eppure in quei buoni tempi antichi, quando il mandato legislativo lo si accettava come onere da disimpegnarsi con coscienza e non [illegible] si ricercava come onore a soddisfazione [illegible] particolari ambizioni più o meno legittime [illegible] accadeva che la Camera pigliasse [illegible] vacanze estive prima dell'agosto.

E se mai [illegible], vi fu momento nel quale si [illegible] domandare alla Camera uno sforzo di [illegible], questo momento si ripete oggi [illegible] in condizioni anche più impellenti.

Il parere [illegible] vista, ma non è intieramente [illegible] non si votano tasse nuove od inasprimenti [illegible] manca l'approvazione della rappresentanza nazionale; alcuni servizi pubblici sono in sofferenza, ma difettano i mezzi per riparare al loro disagio, che soltanto il Parlamento può concedere, ed i relativi provvedimenti stanno tutti dinanzi alla Camera e molti sono anche in uno stadio inoltrato di esame presso le Commissioni, che ne devono riferire. La materia, adunque, per un lavoro utile e sollecito abbonda; sarebbe grave e sarebbe deplorevole che la volontà dei deputati non fosse pari alle esigenze della situazione.

Fu rimproverato al ministero di avere troppo indugiato a riunire il Parlamento, e fu rimprovero ingiusto, perchè le elezioni sono state indette non appena la legge ha consentito di farlo; ma cosa si dovrebbe ora dire della Camera, se questa disertasse il suo posto e lasciasse in sospeso per altri sei mesi ancora quei problemi di finanza e di economia, che si è impegnata nei Comizi di risolvere prontamente e che sono la chiave di volta del nostro credito all'estero e di ogni miglioramento materiale del paese?

E quest'obbligo deve tanto maggiormente sentire la maggioranza ministeriale, per buona fortuna così numerosa da poter fare argine efficace a qualunque velleità di ostruzionismo o di diserzione degli oppositori.

La tattica di costoro si capisce; le vacanze sollecite e l'esercizio provvisorio fanno il loro interesse; ragione di più per cui gli amici del ministero non debbano prestarsi al giuoco dell'opposizione e debbano, invece, sventarlo con la presenza assidua e vigile alla Camera.

Due relazioni di bilanci sono già in pronto e le altre lo saranno presto. Anche le relazioni sui provvedimenti finanziari saranno presentate in settimana; onde, con un po' di buon volere, facendo camminare di pari passo la discussione dei bilanci con quella dei provvedimenti di finanza, e mantenendole in confini sobri, entro il luglio, tutto questo complesso di lavoro potrà essere disbrigato con soddisfazione del paese e con vantaggio del Parlamento, che ne guadagnerà in considerazione ed in prestigio.

Se altrimenti dovesse accadere, la responsabilità sarebbe tutta della Camera e soltanto della Camera.

Politica e Diplomazia

(S) **Rio-Janeiro**, 30. — E' morto il maresciallo Floriano Peixoto, già presidente della Confederazione brasiliana.

Era nato il 30 aprile 1839. Nel novembre del 1891 fu nominato presidente degli Stati Uniti nel Brasile in luogo del maresciallo Fonseca.

(N) **Londra**, 30, ore 14,20. — Il signor Hugh Elliot è stato nominato agente e console generale inglese a Sofia, in luogo di Sir Arthur Nicolson nominato ministro a Tangeri.

(N) **Londra**, 30, ore 14. — Il duca e la duchessa di Sparta e il principe e la principessa Federico Carlo di Assia arrivati ieri al castello di Windsor, provenienti da Copenaghen, si tratterranno in Inghilterra fino al 16 o al 17 luglio. Poi si recheranno a Kronberg in Germania presso l'Imperatrice Federico.

(N) **Berlino**, 30, ore 14,20. — Il barone Marschall, ministro degli affari esteri, trovasi ora in vacanze a Baden.

In sua assenza, la direzione del ministero è affidata al sotto-segretario barone di Rothenau.

Pietroburgo. — Lo Czar ha ricevuto in udienza privata a Peterhof, il conte di Montebello, ambasciatore di Francia.

New-York. — La convenzione dei democratici del Kentucky ha adottato, con 243 voti contro 233, un rapporto favorevole alla politica del presidente Cleveland.

Il nuovo Gabinetto inglese

Lo chiamano il “ Ministero di coalizione „ perchè comprende le più spiccate individualità dei due partiti, conservatore e liberale unionista, che tuttavia da vari anni hanno fatto causa comune.

Il presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, **Lord Salisbury**, fu Segretario di Stato per l'India nel Gabinetto Disraeli (1874-78), accompagnò Lord Beaconsfield al Congresso di Berlino ed al ritorno fu Segretario di Stato per gli affari esteri (1878-80).

Alla morte di Lord Beaconsfield egli divenne il capo riconosciuto del partito conservatore.

Primo Ministro successivamente nel 1885 e 1886 cadde nel 1892 per far posto al Gabinetto Gladstone.

Il **Duca di Devonshire**, Lord presidente del Consiglio, prima di succedere a suo padre nella Paria, fece parte, quando era ancora Lord Hartington, di varie amministrazioni liberali, successivamente come ministro della guerra, ministro delle poste, Segretario capo per l'Irlanda, Segretario per l'India e poi di nuovo ministro della guerra.

Si distaccò dal signor Gladstone per la questione dell'*Home Rule* e divenne il capo riconosciuto del partito liberale unionista, di cui cedette la *leadership* nella Camera dei Comuni al signor Chamberlain, quando divenne membro della Camera dei Lords.

Arturo **Balfour**, primo Lord della Tesoreria, nipote di Lord Salisbury, dopo avere appartenuto per qualche tempo al così detto “ Quarto partito, „ fu presidente del *Local Government Board* nella prima amministrazione di suo zio, divenne poi successivamente Segretario di Stato per la Scozia e Segretario per l'Irlanda e quindi *leader* del partito conservatore alla Camera dei Comuni dopo le dimissioni del fu Lord Randolph Churchill.

Giuseppe **Chamberlain** era già *leader* del partito unionista alla Camera dei Comuni, di cui è uno dei più brillanti ed efficaci oratori.

Fu successivamente, sotto il signor Gladstone, ministro del commercio e presidente del *Local Government Board*, dalla quale ultima carica si dimise nel 1886, in causa delle sue divergenze col primo ministro a proposito dell'*home-rule*, che lo spinsero ad ingrossare le file del partito unionista.

Sir Michael **Hicks-Beach**, Cancelliere dello Scacchiere; tenne già questa carica in una precedente amministrazione Salisbury. E' stato anche Segretario Capo per l'Irlanda e Ministro del commercio nell'ultimo Gabinetto conservatore.

E' una delle personalità più notevoli del partito.

Il nuovo Ministro della marina, signor **Goschen**, è anch'egli unionista, ed ebbe già parte nell'ultimo Gabinetto Salisbury come Cancelliere dello Scacchiere. Prima di staccarsi dal signor Gladstone, aveva già occupato il posto a cui è stato chiamato ora.

Lord **Halsbury**, Lord Cancelliere, aveva occupato la stessa carica nel precedente Gabinetto Salisbury. E' un distintissimo giurista.

Enrico **Chaplin**, presidente del *Local Government Board*, è un'autorità nelle questioni agricole e nell'amministrazione conservatrice del 1885 fu Cancelliere del Ducato di Lancaster.

Il visconte **Cross**, Lord guardiano del sigillo privato, fu Ministro dell'interno nel Gabinetto Disraeli del 1874, quando era ancora nuovo agli affari. Nel 1885 fu di nuovo Ministro dell'interno e nel 1886 Segretario di Stato per l'India.

Sir Henry **James**, Cancelliere del ducato di Lancaster, è un distinto giurista e fu in due gabinetti Gladstone successivamente *Solicitor General* ed *Attorney General*. Nel 1886 gli fu offerto il posto di Lord Cancelliere, ma lo rifiutò disapprovando la politica irlandese del governo. Da allora appartiene al partito unionista.

Sir Matthew **White Ridley**, ministro dell'interno, è un valente avvocato, e fu proposto dai partiti conservatore e unionista, in opposizione al signor Gully, riuscito eletto, nella recente nomina dello *speaker* in luogo del dimissionario Peel.

Il marchese di **Landsdowne**, che assume il portafoglio della guerra, è stato successivamente Governatore generale del Canadà e Viceré delle Indie.

Lord Giorgio **Hamilton**, Segretario di Stato per le Indie, fu sotto-segretario di Stato per le Indie nel 1874 e ministro della marina nell'ultima amministrazione Salisbury.

Carlo Thompson **Ritchie** presidente del *Board of trade* (ministro del commercio) fu ministro della marina nel gabinetto Salisbury del 1885 e presidente del *Local Government Board* in quello del 1886.

Lord **Ashbourne**, Lord Cancelliere per l'Irlanda occupò la stessa carica nei gabinetti 1885 e 1886 dopo essere stato *Attorney general* pure dell'Irlanda in quello del 1877-80.

Lord **Balfour de Burleigh**, Segretario per la Scozia, non ha avuto parte in antecedenti amministrazioni.

Per il suffragio universale

Una prova evidente che nuovi pericoli di tempeste parlamentari sono — almeno per ora — scongiurati, ce l'ha offerta l'attenzione colla quale la Camera ha ascoltato un bel discorso dell'on. Vendemini in favore del suffragio universale.

Fu un discorso, per i tempi che corrono, piuttosto accademico, ma nessuno oserebbe negare che fu pure serio, calmo e in qualche parte anche attraente per la forma.

Tuttavia, noi crediamo che l'on. deputato di Sant'Arcangelo non sia riescito a convincere alcuno, se non sull'importanza dell'argomento, sull'opportunità di trattarlo ora.

Il sistema del suffragio universale, giusto per sè stesso, non può esistere e funzionare regolarmente e con profitto che là dove è universale — o quasi universale — anche la coltura e l'educazione politica delle popolazioni.

Sotto questo speciale riguardo si può dire che parecchie diecine d'anni debbano passare prima che il popolo italiano possa essere maturo per l'universalità del voto politico. Fatta astrazione dai paesi della Penisola balcanica, siamo costretti a confessare che l'Italia dal punto di vista dell'istruzione popolare sta alla coda delle nazioni d'Europa.

Ma l'on. Vendemini non si spaventa per questa nostra situazione intellettuale; sembra, anzi, che se ne compiaccia, perchè deplorando la corruzione colla quale dice che si fanno ora le elezioni, propone come rimedio al male, l'intervento alle urne anche degli analfabeti, ch'egli comprende sotto la denominazione di *elemento ingenuo e incorrotto*. Ma egli, appoggiandosi a tale argomento, non ha compreso che distruggeva dalla base tutto il suo edifizio.

Che gli analfabeti siano incorrotti nel campo elettorale, si comprende benissimo, perchè è mancata loro fino ad ora l'occasione di lasciarsi corrompere; ma la loro stessa *ingenuità* costituisce appunto il maggior pericolo per essi, una volta dichiarati elettori, di diventare *corruttibili*; sì che l'elemento corruttore, anzichè precluso il terreno degli affari elettorali se lo vedrebbe allargato dinanzi.

E', quindi, un errore il credere — come è un inganno il voler far credere ad altri — che il suffragio universale, oltre a meglio esprimere la volontà del paese, serva anche a rendere più oneste le elezioni, meglio del suffragio limitato. La corruzione nelle elezioni, specialmente politiche, si verifica in tutti i paesi parlamentari del mondo; e si verifica in modo più o meno aperto, più o meno vergognoso, indipendentemente dal sistema di suffragio vigente.

E però, a nostro avviso, l'on. Vendemini non ha ricorso ai migliori argomenti per far trionfare il suo ideale, che per se stesso — ripetiamo — non si può condannare. Dal momento che tutte le classi della nazione sostengono i pesi diretti, o indiretti, che loro impone lo Stato, sarebbe più che giusto che tutte s'interessassero e partecipassero alla cosa pubblica. Ma prima che ciò avvenga fra noi, in Italia, bisognerebbe che gli statisti, i filosofi e principalmente i democratici cercassero il modo — e lo trovassero! — di rendere tutti gli italiani indistintamente atti ad esercitare il diritto elettorale senza pericolo per la società e senza offesa alla moralità.

L'on. Vendemini non abbia, dunque, troppa premura e lasci passare il tempo necessario per trovare questo benedetto modo.

LE SPESE MILITARI

Decennio 1886-96

Dalla relazione Grandi sul bilancio della guerra, esercizio 1895-96, riproduciamo il seguente specchio, illustrativo delle somme spese e stanziate per l'esercito, nell'ultimo decennio.

Vi sono incluse le spese per l'Africa e ne sono escluse quelle per il Tiro a segno nazionale, inscritte fin al 1892 nel bilancio dell'interno, cui ritornano ora.

Esercizi	Spese ordinarie	Straordinarie	Totale
	Ministero Depretis		
1886-87	217,600,000	51,600,000	269,200,000
1887-88	240,000,000	75,900,000	316,500,000
	Ministero Crispi		
1888-89	250,300,000	152,700,000	403,000,000
1889-90	257,800,000	47,600,000	305,400,000
1890-91	252,800,000	32,500,000	285,300,000
	Ministero Di Rudinì		
1891-92	243,200,000	18,000,000	[illegible]
1892-93	232,600,000	12,900,000	[illegible]
	Ministero Giolitti		
1893-94	230,800,000	14,500,000	245,300,000
	Ministero Crispi		
1894-95	225,800,000	15,000,000	240,300,000
1895-96	217,100,000	15,900,000	233,000,000

Messe da banda le spese straordinarie, che sono variabili, eventuali e dovute a cause transitorie, il relatore nota che dal bilancio del 1886-87, di 217 milioni, passando per una curva maggiore di 257 milioni, esercizio 1889-90, siamo nuovamente ritornati alla spesa di 217 milioni, riducendo nello spazio di soli sei anni di ben 40 milioni la spesa ordinaria del bilancio della guerra e conchiude che “ non si potrebbe procedere più “ oltre nelle riduzioni senza modificare profonda- “ mente gli ordinamenti, anzi comprendiamo che “ a qualcuno di noi sembri legittima la domanda, “ se già non sia venuto il momento di studiare “ ordinamenti che sieno meglio in armonia cogli “ stanziamenti così ridotti.

“ Asserire che tutte queste riduzioni, e tutti i “ conseguenti mutamenti, siano avvenuti senza “ scosse sarebbe puerile: scosse ve ne furono e “ non lievi, e morali e materiali! Fortunatamente “ peraltro nell'esercito nostro aleggia ancora tan- “ to sentimento di disciplina, tanto spirito di abne- “ gazione, tanta forza di sacrificio, che anche “ queste ardue prove furono abbastanza felice- “ mente superate; ma non bisogna illudersi: chè “ l'esercito eziandio risente i vizi e gli sconvol- “ gimenti della società, nella quale esso vive, “ onde anche a questo bisogna provvedere col far “ sì, che una volta definito l'assetto normale degli “ ordini militari, non lo si debba più turbare in “ avvenire. „

Il plebiscito di Cavallotti

Dopo la mazzata in testa che la Camera ha data a Cavallotti e alla banda libellista, i fogli radicali non sapendo più come riparare hanno inventato il *plebiscito*, annunziando in coro che dall'interno e dall'estero erano giunte al Bardo della democrazia, tali e tante manifestazioni da ridurre al nulla l'imponente voto della Camera italiana.

E lo stesso Cavallotti, per accreditare questa nuova mistificazione e scappare dalle morse del suo famoso dilemma “ o fuori lui o fuori io „ scrive nella sua lettera al *Messaggero*:

“ Nè io, nè i miei amici non possiamo lasciar “ la partita, finchè egli (Crispi) non sia costretto “ a sentire il *plebiscito* quotidiano, imponente che “ da ogni angolo d'Italia... dal grembo di ogni “ partito, di ogni ordine sociale, mi conforta nel- “ l'opera e mi addita il dovere. „

Mentre i suoi amici sono andati a rinfrescarsi alle Marmore con qualche boccale di vecchio Barletta, vediamo un po' la importanza di questo famoso plebiscito, che da ogni angolo, da ogni grembo, da ogni ordine sociale è venuto a confortare il grande rivendicatore.

Cominciamo dall'estero. La stampa **francese** più autorevole lo ha liquidato addirittura. Il *Temps* con quattro parole lo ha messo a terra.

Il *Figaro*, che aveva ricevuto da lui o dal *Siècle de Milan* il plico Giolitti, che pubblicò, sperando che il libello Cavallotti avrebbe dato il colpo di grazia a Crispi, è rimasto così deluso, che per non esser confuso nella mistificazione, ha sentito il bisogno di dichiarare immediatamente: dopo tutto il chiasso fatto, eravamo in diritto di attenderci una prova decisiva, la quale dai *petits papiers* di *Monsieur* Cavallotti manca completamente. E chiuse esclamando: *peccato!*

Il *Journal* è molto conciso:

“ Il libello di Cavallotti.... avait produit une im- “ pression *fâcheuse*.

“ Si des nouvelles elections avaient lieu demain, “ j'ai la conviction qu'elles seraient plus favo- “ rables encore au gouvernement „.

Bastano i 283.

La stampa **inglese** si è occupata pochissimo, com'è sua abitudine, del libello Cavallotti, ma tanto il *Times*, quanto lo *Standard*, la *Morning Post* ed altri, affermano dopo il voto della Camera che “ la posizione dell'eminente uomo di “ Stato, che è alla testa del Governo italiano, è “ più forte di prima e gli dà ben diritto di non “ curare gli attacchi rabbiosi dei suoi nemici. „

La stampa **austriaca** ha messo in burletta il vanto dei servizi resi da Cavallotti all'Italia, dicendo che la sua pretesa di mettersi a paro di Crispi è ridicola e produce un effetto sgradevole.

La stampa di **Berlino** è anch'essa, come l'inglese, laconica e concisa.

La *National Zeitung* si esprime così:

“ Le accuse principali del *pamphlet* dell'on. Ca- “ vallotti si basano sulle testimonianze di Rat- “ tazzi, il quale, come tutti sanno, fu improvvi- “ samente licenziato dal Re per iniziativa di “ Crispi; in seguito ad indebite intromissioni nel- “ la politica interna dell'Italia.

“ Da quell'epoca Rattazzi è uno dei più acer- “ rimi nemici di Crispi.

“ Circa il valore delle presenti rivelazioni di “ Cavallotti, esso appare chiaro dal fatto, che “ la stampa francese come il *Temps*, e lo stesso “ *Figaro*, ostile a Crispi, dichiara che le presunte “ rivelazioni di Cavallotti non contengono alcun “ nuovo documento a carico di Crispi e contro la “ sua politica „.

Questo il *plebiscito* venuto dall'*estero*. Vediamo quello che si è prodotto all'*interno*.

Prendiamo il *Siècle de Milan*, che è l'organo ufficiale di S. E. Cavallotti. Le manifestazioni, i voti, i plausi e le corone civiche decretate all'illustre *uomo di Stato*, che il sig. Giacometty, ambasciatore dei radicali francesi in Roma, ebbe l'impudenza di scrivere, essere riservato *in pectore* da Re Umberto per reggere i futuri destini d'Italia, sono raccolte, come è facile capire, con una cura e una diligenza straordinarie.

Eccole per ordine:

1. Protesta del *tribunato* dei lavoratori milanesi, del Circolo Cattaneo, della Massoneria di Pavia.
2. Circolo operaio milanese.
3. Comitato della Lega dei ferrovieri — gruppo dissidente, dalle vere Società ferroviarie, che non rappresenta neppure la ventesima parte del personale.
4. Comitato delle Associazioni affigliate al Consolato operaio di Como.
5. Circolo repubblicano Lario e Circolo elettorale, riuniti nel Consolato operaio di Como. (Lo stesso di cui sopra).
6. Società “ Unione e lavoro „ e Circolo socialista di Orvieto.
7. Circolo Aurelio Saffi di Livorno.
8. La *democrazia* di Este!
9. Circolo operaio di Treviglio!
10. Conciatori di pelli di Genova.
11. Comitato radicale di Corato!
12. Loggia Castellazzo di Spezia!
13. Molti (?) repubblicani di Ancona.
14. Molti (?) amici del giornale (?) La *Giovine Lomellina* di Mortara!
15. I volontari di Siena.
16. Società democratiche di Catania (quelle fondate da De Felice).

Ecco l'elenco preciso pubblicato nel *Siècle de Milan*.

Si era tentato di metter su un Comizio a Milano, al quale dovevano intervenire Zavattari e De Andreis, ma sul più bello è sfumato!

Si aggiunga in compenso all'elenco suddetto il saluto dei banchettanti di Terni e si vedrà in che consista questo famoso *plebiscito*, imponente, sorto in ogni angolo d'Italia, dal grembo di ogni partito e di ogni ordine sociale!

Si può essere più ciarlatani?

Credito, industria, commercio

I mercati esteri.

Si sa che le cose non possono andare sempre a un modo; che non può essere sempre tempo buono o sempre tempo cattivo: che in borsa non vi può essere sempre l'aumento o sempre il ribasso. Nel primo caso i valori arriverebbero a prezzi così esageratamente alti da rappresentare, tenuto conto del reddito che rimarrebbe fermo entro un certo limite di massimo e minimo, dei veri non valori, tal quale come avverrebbe se i prezzi dovessero discendere fino a zero.

L'aumento e il ribasso sono necessari alle Borse come l'aria e l'alimento all'uomo; perchè tutto l'organismo delle Borse si basa sulla speculazione delle differenze dei prezzi, le quali sono determinate ora da ragioni vere, ora da futili pretesti, ora da false voci.

Posto ciò non v'è da fare le meraviglie se nella settimana passata v'è stato un po' di sconcerto nelle Borse e specialmente in quella di Parigi tanto più che esso è stato provocato da ragioni di una certa importanza.

E' venuta prima la proposta della tassa sulla rendita in Francia per la quale i radicali non sembrano disposti a cedere, memori che l'importuno vince l'avaro. E siccome essi sono in maggioranza nella Commissione del bilancio, il timore che la tassa sulla rendita sia adottata apparisce pienamente giustificato. Timore che si risolve naturalmente in vendite 3 0|0 e delle altre altre rendite francesi.

Il ribasso di queste è stato adunque pienamente giustificato, non meno di quello che ha colpito i valori spagnuoli, quelli turchi, e in genere tutto il mercato.

Per i valori spagnuoli, che avevano avuto troppa fretta nel risalire, vi sono state le notizie mandate dal generale Martinez Campos sulle condizioni dell'isola di Cuba che accennano a peggiorare e che richiedono nuovi invii di truppa, vale a dire nuovi gravi sacrifizi di sangue e di denaro. Era già chiaro che lo spagnuolo intorno a 70, mentre le cose a Cuba continuavano ad andare male, era un assurdo, una esagerazione che prima o poi bisognava correggere. E la correzione è venuta perchè la rendita spagnuola è ribassata fino a 67 1|2 per chiudere a 67,15.

Così pure pei valori turchi c'è stata la sua ragione nei torbidi scoppiati in Macedonia i quali possono dare serie noie alla Turchia, che dovrà intanto pigliare provvedimenti militari per difendere il confine.

A queste cause di malcontento che hanno toccato distintamente per cagione, diremo così di competenza, le rendite francesi, quella spagnuola e i valori turchi si è aggiunta un'altra di carattere generale nelle difficoltà anzi addirittura per l'insuccesso del gruppo assuntore del prestito cinese, la quale ha dichiarato di non voler accettare il prestito.

E' stato un colpo di scena che ha disorientato i *gros bonnets* della finanza nel momento in cui essi si preparavano a tirare le reti per fare una abbondante pesca.

Gli inglesi, che hanno persuaso la China a rifiutare il prestito offerto dalla Russia, fanno essi l'operazione e la faranno probabilmente per una somma più grossa, vale a dire per due miliardi di franchi, quanti ne occorrono alla China per pagare l'indennità al Giappone e pel resto. Ma intanto, poichè il gruppo franco-russo ha deciso di dar corso al prestito di 400 milioni che sarebbe fatto a favore della Russia, si avrà una maggiore attività finanziaria su tutti i mercati, la quale gioverà all'andamento degli affari. E si vedrà così, ancora una volta, che tutto il male non viene per nuocere.

E non è difficile che il mercato si risollevi specialmente se da Cuba non sorgeranno altre più gravi difficoltà e, soprattutto, se quelli che stanno al timone avranno giudizio e sapranno moderare gli ardori della folla.

La liquidazione di Londra si è compiuta nella settimana facilmente e quella che si avvicina a Parigi potrebbe essere agevolata dalle ricompre dei venditori allo scoperto che si sono un po' sbizzarriti nella settimana passata. Ma se questo avverrà, i compratori non devono tentare di forzare la mano e di stravincere, ma devono contentarsi di ottenere che la posizione sia consolidata. Non dimentichino essi e i loro capitani, che vi è sempre la rivoluzione a Cuba, che in Macedonia le cose non vanno bene; che l'idea della tassa sulla rendita in Francia è un pericolo serio pel mercato; che l'alta banca franco-russa è ancora turbata per l'insuccesso del prestito chinese.

Con un po' di prudenza, visto che i timonieri desiderano di toccare la riva, si potrà arrivare, evitando gli scogli delle difficoltà presenti. In caso diverso, quando cioè, si volesse pigliare la corsa per arrivare subito alla meta si potrebbe andare incontro a qualche malanno.

Rendita e valori italiani.

Quella che non teme gli scogli è la rendita italiana che non ha messo alcuna difficoltà a superare anzi ad abbattere quelli di cartone, scogli teatrali che erano stati messi sul suo cammino per arrestarla. Gli scogli non sono stati presi sul serio nemmeno dai nostri vicini che avevano lavorato tanto per dare ad essi un po' di vernice; tanto che la rendita, specialmente a Parigi, ha potuto continuare trionfalmente per la sua via e rimanere essa sola sostenuta in mezzo al ribasso generale. Quale delusione!

Che la rendita non si sostenga per la fiducia grande che inspira anche e specialmente in Francia il ministero Crispi, non hanno oramai il coraggio di sostenerlo nemmeno gli oppositori. E se lo avessero farebbe precisamente lo stesso.

Rimarrebbe sempre il fatto che la rendita italiana gode il favore del pubblico internazionale e che questo favore aumenta via via che la posizione del ministero Crispi appare consolidata, come è avvenuto appunto nella settimana passata dopo il voto della Camera, il quale è venuto a confermare che essa intende di non perdere un tempo prezioso in lotte e pugillati e in declamazioni, ma vuole impiegarlo coscienziosamente nello studio delle importanti questioni di finanza e di economia che devono essere risolute.

Si può ritenere che, compiendo, come ne ha mostrato il fermo proponimento, il proprio dovere, la Camera concorrerà efficacemente al miglioramento della nostra rendita.

Ecco intanto, come di solito le differenze delle rendite da una chiusura all'altra:

			Differenze
Parigi	da 90.02	a 90.15	+ 0.13
Londra	„ 89.38	„ 89 3¦4	+ 0.37
Berlino	„ 89.40	„ 89.50	+ 0.10

Discreto è stato, anche nella settimana passata, l'andamento del mercato italiano al quale mancano però sempre lo slancio, il brio e l'animazione.

Tuttavia, l'aumento della rendita e il voto della Camera hanno impresso al mercato un po' più di attività e il risultato del lavoro è stato, salvo alcune eccezioni, soddisfacente.

Tra le eccezioni è nuovamente la Banca d'Italia contro cui si esercita una pattuglia di speculatori che si diverte. Gli azionisti non si lascino commuovere dal divertimento di questi piccoli insorti i quali troveranno il loro Martinez Campos che li metterà a dovere.

I valori locali sono stati abbastanza animati ma non hanno dato luogo a differenze notevoli di prezzo, giacchè la liquidazione ha procura[illegible]

realizzi che hanno fatto perdere ai valori i pochi punti guadagnati.

Mercato monetario

Abbondanza straordinaria di capitali e saggi minimi continuano ad essere le note caratteristiche del mercato inglese. I prestiti sono discesi ancora a 1|4 0|0, mentre lo sconto è variato da 9|16 a 3|4 0|0.

A Berlino c'è sempre sostegno sul prezzo del denaro fuori banca che è a 2 1|4 0|0, mentre a Parigi rimane tra 1 5|8 e 1 3|4 0|0.

L'alto prezzo del denaro a Berlino attrae su quella piazza il denaro inglese come si vede dal movimento del cambio tra i due mercati.

I prestiti che dovranno essere emessi modificheranno questa situazione e faranno salire alquanto il prezzo del denaro.

In Italia la situazione resta su per giù immutata. Il denaro è abbondante e sufficiente a soddisfare i bisogni correnti.

Quelli del mercato serico appariscono limitati e non producono aumento nel prezzo del denaro sul mercato libero che rimane fra 3 3|4 e 4 0|0.

L'aumento delle rendite e le disponibilità del mercato serico hanno fatto migliorare il cambio che chiude intorno a 104,35.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Progetto della Società Adriatica per la esecuzione di lavori di difesa dalle alluvioni, nel tratto fra i ch. 14.708 e 15.480, della Zollino-Gallipoli;

Id. id. per la costruzione di una scogliera contro il Basento in difesa della ferrovia, al ch. 178.988, della Eboli-Metaponto;

Id. id. esecuzione di alcune stradelle per reintegrare le comunicazioni private ai ch. 66.097 e 65.302, della Palermo-Porto Empedocle;

Id. per opere di difesa contro la caduta dei massi fra i chilom. 790 e 900 della Aquila-Pescara;

Id. per la deviazione di un tratto di strada vicinale in prossimità del passaggio a livello al km. 14,434 della Foligno-Terontola.

Id. per una condotta di acqua potabile dalla galleria Pietrafitta alle stazioni e case cantoniere lungo il tronco Pedace-Cosenza, della Cosenza-Nocera Tirrena, ed al riforniture della stazione di Cosenza e atti di sottomissione concluso colla Impresa Aletti per la esecuzione delle opere.

Id. della Società Mediterranea per la costruzione di due case cantoniere ai km. 322.205 e 324.385 fra S. Andrea e Badolato nella Taranto-Reggio.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Comitato superiore delle strade ferrate hanno dato parere sui seguenti affari:

Progetto di massima per la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Napoli. Spesa prev. L. 4.650.000 da servire di base per la compilazione del progetto di esecuzione.

Id. della Società Anonima Varesina per la costruzione di una tramvia elettrica da Varese al Sacro Monte (1ª Cappella) lunga complessivamente 5876,37 metri.

Progetto per la costruzione di un ponte sul torrente Roascuda lungo la strada provinciale N. 173 (Novara).

Progetto per l'impianto di un fascio di binari a nord del fabbricato ufficii nella stazione Centrale di Milano.

Progetto per urgenti lavori di consolidamento e ristauro di opere d'arte lungo il 5º tronco [illegible] strada provinciale N [illegible] e comple-

Progetto [illegible] inciale lungo tamen[illegible] torrenti Rio [illegible] ciale N. 40 [illegible] rilevati e [illegible] metallica [illegible] Loreo-Chiog- [illegible] ioggia.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Mantova, 29, (p. c.) — Carlo Guerrino, diciassettenne, figlio di una guardia cocentrica alla stazione di Bozzolo, in seguito a diverbio avuto col padre si gettò sotto il treno che gli recise il piede destro. L'infelice ebbe la forza di trascinarsi carponi presso il ponte della ferrovia d'onde gettatosi nell'Oglio miseramente annegava.

Mortara, 29, (p. c.) — Da due giorni è sparito, senza lasciar traccia di sè, Vittorio Gregotti, consigliere comunale e uomo ricchissimo. Venne trovato nella sua stanza un biglietto nel quale il Gregotti annunziava la presa determinazione di uccidersi. Le ricerche fatte finora per rintracciarlo riescirono infruttuose.

Brescia, 30, ore 16,15. — Domenica p. v. 7 luglio a Vezzo d'Oglio verrà inaugurato un monumento a ricordo perenne dei prodi caduti nella memorabile giornata del 4 luglio 1866. Il monumento è opera pregevolissima del nostro concittadino Battista Pasolini. Da Milano e da altre città interverranno rappresentanze e superstiti. Vi terrò informati sull'esito della cerimonia.

Recanati, 29 (p. c.) — Il Comitato per le feste del centenario di Leopardi, di cui è presidente il nostro sindaco, march. Giulio Antici, ha pubblicato un manifesto, col quale stabilisce il programma per l'inaugurazione del monumento e l'Esposizione leopardiana.

Si faranno pratiche presso il Ministero della P. I. perchè bandisca un concorso nazionale per la migliore opera sintetica intorno all'insigne poeta.

Sarà pubblicata un'edizione completa delle sue opere, con illustrazioni di pregio, e verrà invitato un illustre letterato a tenere il discorso di circostanza nell'aula magna del nuovo Palazzo civico, consacrata al poeta, e che verrà inaugurata nei giorni delle feste. Verrà pure rivolta un'istanza al Parlamento perchè venga deliberata l'erezione di un cenotafio al Leopardi nel tempio di Santa Croce.

Venezia, 29 (p. c.) — Nella rispettabile età di 80 anni, si è spento, dopo lenta malattia, l'illustre architetto Giacomo Franco, della nostra Accademia di Belle Arti.

Devesi a lui la costruzione dell'ossario a Custoza ed il grandioso Duomo di Lonigo, che suggellò la sua fama di artista geniale.

Ventimiglia, 29 (p. c.) — Ferve il lavoro preparatorio per le imminenti elezioni amministrative. Il partito liberale, che attualmente presiede all'amministrazione locale, può contare sopra una sicura vittoria.

A capo-lista dei consiglieri provinciali figura il nome dell'on. Giuseppe Biancheri, ed a quella dei consiglieri comunali il sindaco uscente, Paolo Aprosio, ai quali è assicurato uno splendido successo.

Milano, 30, ore 17 — Questa mattina hanno avuto luogo i funerali del tenente generale della riserva Federico Rossi.

Vi presero parte una brigata di fanteria e le rappresentanze dei vari corpi del presidio.

— L'assemblea odierna degli azionisti della Società delle case operaie respinse, con lieve maggioranza, il progetto di modificazioni statutarie, caldeggiate dai socialisti per la collettivizzazione delle case stesse, preparando un fondo di riscatto e concedendo le case costruende in enfiteusi, anzichè in ammortamento.

Novara, 29 (p. c.) — Dal Consiglio comunale venne rieletta in carica l'intera Giunta scadente ed a Sindaco venne nominato, con 34 voti sopra 36 votanti, l'avv. Gaetano Fara.

Spezia, 29 (p. c.) — *(Alfa)*. Martedì prossimo, gli eletti a far parte della nostra ammin. comunale si raduneranno per mettersi d'accordo sulla nomina del Sindaco e della Giunta. E' voce comune che a Sindaco sarà riconfermato l'egregio comm. Giov. Battista Paita. La Giunta pure sarà ricomposta cogli stessi della decaduta amministrazione, meno che l'ing. Deferrari e l'avv. Federici, i quali, pare, non vogliano più saperne di stare in Giunta. Credesi che recederanno dalla presa determinazione.

— Con oggi si entra in piena stagione balnearia. A Lerici, a Santerenzo e a Portovenere si sono riaperti gli stabilimenti balneari con discreto concorso di pubblico. Prevedesi una stagione favorevolissima.

— Questa sera va in iscena, al nostro Massimo, la *Cavalleria Rusticana*.

Chiavari, 29, (p. c.) — Lunedì prossimo verrà inaugurata nell'ex chiesa di S. Francesco l'Esposizione industriale del Circondario che rimarrà aperta a tutto il giorno 8.

Il giorno 3 a cura della Società economica verrà fatta la solenne distrubuzione dei premi agli espositori e l'estrazione dei premi della Lotteria organizzata a favore dell'erigendo Ricovero di mendicità.

Avellino, 30. — Ieri, nella palestra del r. liceo ginnasiale si tenne un pubblico saggio di ginnastica e scherma, a cui presero parte, festeggiatissimi, più di duecento alunni interni ed esterni.

La sala era gremita della parte più eletta della cittadinanza, e quando sulla tribuna, destinata alle autorità, comparve il cav. Grue, un applauso vivissimo e prolungato echeggiò nella sala.

L'illustre preside-rettore, visibilmente commosso, ringraziò tutti; poscia lesse un forbito discorso d'occasione che fu molto applaudito.

— Domani comincieranno gli esami di licen[illegible] ed i risultati non potranno essere che lode[illegible] [illegible]ini. Ora i giovani licenziati collo scrutinio fi[illegible] delle medie bimestrali sono stati tredici, di [illegible] due con onore.

Brescia, 30, ore [illegible]. — Questa sera, un'avvenente signorina [illegible] del farmacista di Lacedonia (provincia di [illegible]llino) si uccideva con un colpo di revolver [illegible] capo in casa nell'amante, tenente dell'89° fan[illegible]

Causa del suicidio sarebbe, a quanto si dice, un contrasto amoroso.

Milano, 30, ore 23,40. — Oggi è morto improvvisamente il comm. Gaetano Vimercati, stimato banchiere, consigliere della Mediterranea, già assessore per le finanze nelle Giunte presiedute dai sindaci Belinzaghi e Negri.

Il comm. Vimercati soffriva di malattia cardiaca.

Il monumento al prof. Palasciano.

(S) **Napoli**, 30. — Alle ore 18, nel recinto degli uomini illustri al Camposanto, fu inaugurato il monumento al prof. Palasciano.

Vi assistevano le rappresentanze del Senato e della Camera dei Deputati, il Prefetto ed altre autorità, la Facoltà medica dell'Università, gli studenti e numerosi amici ed ammiratori del Palasciano.

Parlarono il Prefetto pel Governo, l'on. Morisani pel Senato e la Facoltà medica, l'on. Della Rocca, per la Camera dei Deputati, Fasano per il Municipio ed altri.

La cerimonia è riuscita grandiosa e commovente.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione — Udienza del 29 giugno.

I comuni di Valdomino e Luino, contro una decisione della Giunta prov. amm. di Como, che aveva ripartito tra i due soli comuni ricorrenti le spese di un ponte sul Tresa: la Sezione dichiara irricevibile il ricorso.

Il parroco di S. Sabino in Milano contro il min. interni e Congr. di carità di Milano per revoca di un regio decr. concentrante un'opera pia alla detta Congr.; la Sezione rigetta.

Parroco di S. Eustorgio contro min. interni e Congregazione di carità di Milano per revocare un regio decr. che concentra l'Opera pia Bianchi alla detta Congr.: la Sezione accoglie il ricorso.

Arciconfraternita e Compagnia di Maria SS. in Napoli contro una decisione della Giunta prov. amm. che dichiarava inammissibile un reclamo prodotto dalle ricorrenti contro un'ordinanza dell'intendenza di finanza, che assegnò la quota di L. 1208,70 per contributo al mantenimento degl'indigenti inabili al lavoro: la Sezione dichiara irricevibile il ricorso.

Comune di S. Marcello contro una decisione della Giunta prov. ammin. relativa al contributo per il mantenimento di inabili al lavoro, la Sezione sospende di pronunziarsi ed ordina le inviino entro 45 giorni gli atti relativi alla vertenza.

Prov. di Torino contro un Decr. min. con cui si respinse un ricorso dalla stessa prov. di Torino diretto a far porre a carico della provincia di Cuneo il mantenimento di un'infante: la Sezione rigetta.

D. Carlo Lucatelli contro min. interni e Congr. di Carità di Milano per revoca di un regio decreto concentrante un'opera Pia alla Congregazione detta; la sezione rigetta il ricorso.

D. Giovanni Perego contro il min. interni e Congregazione di Carità di Milano per revoca di un regio decr. col quale concentravasi l'opera Pia Gonfalonieri alla Congr. detta, la sezione revoca l'impugnato decreto.

Note bibliografiche

L'insegnamento della pedagogia nelle scuole normali, studii e proposte del prof. Ildebrando Bencivenni. (Ascoli-Piceno, tip. Cardi).

Utilità della milizia di cavalleria indigena specialmente in Sicilia, del barone S. Sellao. (Roma, tip. Elzeviriana).

L'estetica e la psiche moderna nella musica contemporanea. Prolusione di L. A. Villanis — Torino, S. Lattes e C. ed. 1a.

Osservare e ragionare. — Lezioni per aspetto su quadri rappresentanti scene famigliari — del prof. Antonio Gera — (Ditta G. B. Paravia e Comp.).

L'Aminta, studio di Guido Fortebracci — Firenze.

Indagini dantesche messe insieme da Nicola Costagno — Edito da Pietro Fanfani nella Collezione di opuscoli danteschi n. 21 diretta dal Passerini. (Città di Castello, Lapi, ed.).

Il pellegrinaggio alla Mecca

Due europei sono riusciti l'anno scorso a superare le mura della città Santa, finora gelosamente chiusa agli sguardi profani, il dott. Saleh Soubhy, ispettore sanitario al Cairo, e G. Courtellemont, fotografo ad Algeri, ambedue confusi coi pellegrinaggi mussulmani mossi dall'Egitto e dall'Algeria.

Il porto di Gedda al quale fanno capo le navi che da tutti " i paesi dei credenti „ recano i pellegrini è disseminato di banchi di corallo, d'alghe e di sabbie che ne rendono difficile l'accesso. Le piante marine putrefatte nei bassi fondi mandano emanazioni deleterie, che si mescolano a quelle della città, un labirinto di strade anguste, tra povere bacheche di merciaiuoli. La pulizia della città e del porto è affidata all'acqua che cade dal cielo due o tre volte all'anno, ed è facile imm[illegible]mare quali siano le condizioni di cosifatto [illegible] quando vi si accumulano 40 o 50 mila pellegrini.

Da Gedda alla Mecca percorrono a piedi circa cento chi[lo]metri, tra le sabbie del deserto e le minacce dei beduini, per i quali ogni pellegrinaggio è *un raccolto*.

Nella grande moschea di Haran-el-Scerif possono contemporaneamente accogliersi cinque o seicentomila persone.

Al centro sorge la Caaba, il primo santuario dell'Islamismo, unico e supremo scopo del pellegrinaggio, che ogni buon musulmano deve fare almeno una volta nella sua vita.

La Caaba ha forma di un cubo, è circondata da una balaustra di bronzo, ed è alta circa 10 metri. L'esterno delle pareti è coperto di ricchi drappi che si rinnovano ogni anno. A circa sei metri da terra corre un largo nastro di panno d'oro, sul quale sono scritti versetti del Corano.

Lunghesso i quattro lati della cornice si stende una grondaia d'oro per le acque piovane.

L'unica porta del Santuario, che non si sa se abbia finestre, è molto elevata al disopra del suolo, e vi si accede per mezzo di due scale mobili, una per gli uomini, l'altra per le donne.

L'interno del santuario è una sala lastricata di marmo e illuminata da lampade d'oro massiccio coperte di iscrizioni. In una delle pareti della Caaba ad altezza d'uomo si trova incassata la celebre pietra nera.

I pellegrini visitano poi il monte Arafat, dove Eva partorì il suo primogenito; immolano un montone a Muna, in memoria del sacrificio di Isacco, e visitano il sepolcro del profeta a Medina.

Il dottor Saleh Soubhy compì tutte queste cerimonie religiose e ritornò senza avere incontrato alcun serio ostacolo.

Il Courtellement ha potuto, a sua volta, constatare che l'80 per cento degli abitanti della Mecca sono indiani o giavanesi, il 18 per cento solamente arabi e il resto turchi, compresa la guarnigione.

Tutta questa gente vive del guadagno fatto sui pellegrini e in una certa abbondanza. Infatti i pellegrini non arrivano a mani vuote.

L'Algeria mandò nel 1893 più di 9000 indigeni, mentre è noto che l'amministrazione francese lascia partire soltanto quelli che alla partenza provano di possedere una somma di almeno 1600 lire.

Le navi con destinazione a Gedda richiedono una spesa insignificante per il viaggio di andata e ritorno: 60 franchi circa.

Tutto il resto della somma va spesa in elemosine e compere in terra santa, perchè i pellegrini non devono riportare denari. Così si ritiene che i pellegrini di tutto il mondo rechino ogni anno alla Mecca più di 400 milioni.

Solo una piccola parte resta nelle mani degli arabi dell'Hegiaz, intermediari tra i compratori e i fornitori di merci e tessuti, di tutte le specie, importati dalle Indie inglesi ed olandesi. La maggior parte di questi 400 milioni va nelle tasche degli inglesi.

Il resto dell'Europa commerciante non è rappresentato in quel mercato, sebbene la Germania cerchi di vendere alcune sue merci, come libri, martelli, chincaglierie.

La mortalità è grandissima tra i pellegrini. Nel 1893, sopra 9085 pellegrini di Algeria e Tunisia ne ritornarono soltanto 5,165.

I malati e i cadaveri ingombrano tutta la strada dalla Mecca a Gedda. Senz'acqua e senza cure, questi disgraziati spirano pensando che il martirio procurerà loro il cielo dove salgono quanti sono morti nell'Hegiaz.

Vi è a dir vero una Commissione sanitaria della Mecca, ma essa dispone di 11,500 franchi l'anno, somma ridicola per la pulizia di una città di 60,000 anime che capita ogni anno 200 mila pellegrini.

Bisogna aggiungere le centinaia di migliaia di montoni che si sgozzano pei sacrifici, dei quali nel 1893 furono gettati nelle fosse che circondano la Mecca circa 35 mila carogne.

Quale maraviglia dunque se la Mecca è un focolare d'infezione e di colera in permanenza!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 1. Luglio 1895 — S. Domiziano.

Leva il sole alle ore 4.39 m. - Tramonta alle 7.47 s.
Leva la luna alle ore 2,43 s. - Tramonta alle 0,18 s.

Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme (da prendersi con riserva!) per il mese di

LUGLIO.

Dal 1º al 6 uragani sparsi. Aria satura di elettricità. Insolazioni da temersi. Mari calmi.

Calori intensi al plenilunio, che comincierà il 6 e finirà il 15. Temperatura più specialmente soffocante nei contrafforti della catena delle Alpi.

Danni cagionati dai fulmini, grandine da temersi. Mari interni generalmente calmi.

Forti brezze sull'Oceano e sul Mediterraneo verso la metà del periodo. Temperatura snervante nell'interno dell'Algeria e della Tunisia.

Continuazione dei calori all'ultimo quarto di luna che comincierà il 15 e finirà il 22.

Uragani sparsi, specialmente il 17 e il 21, durante il corso di questo periodo snervante e soffocante. Forti venti nelle Alpi Bernesi e Pennine. Mediterraneo centrale agitato verso la metà del periodo.

Pioggie intermittenti al novilunio, che comincierà il 22 e finirà il 28. Abbondanti nella regione meridionale della Francia.

Cangiamento brusco di temperatura.

Venti variabilissimi durante il corso di questo periodo. Mari agitati, specialmente il Mediterraneo occidentale.

Crescita di una durata relativa dei corsi d'acqua in Francia, in Spagna, nell'Alta Italia e nel Tirolo. Non alleggerirsi e più particolarmente nelle regioni alpine.

Strade devastate dalle acque. Tempo variabile in Corsica, in Sardegna, in Algeria e in Tunisia.

Ancoraggi sulle coste della Liguria, della Corsica, della Sardegna e nelle isole Hyères.

Comunicazioni telegrafiche difficili in seguito alle perturbazioni atmosferiche.

Bel tempo il primo quarto di luna, che comincierà il 28 e finirà il 5 agosto. Mattinate fresche, serate calde. Ritorno dei calori.

Carattere del mese: Siccità dal 1º al 22, malgrado la frequenza degli uragani; alternativamente piovoso e ventoso dal 22 al 28. Variabile dal 28 al 31. Igiene rigorosa da osservarsi verso il 25.

Navigazione facile.

BOLLETTINO METEORICO

30 giugno 1895.

Europa depressione Russia 748 Mosca; bassa pressione Nordovest 750 Balmullet, relativamente alta Sud; 765 Italia inferiore.

Italia 24 ore: barometro poco diminuito; qualche leggero temporale Piemonte.

Temperatura ancora aumentata.

Stamane: cielo poco nuvoloso Italia superiore, sereno altrove, venti deboli secondo quadrante. Mare calmo.

Barometro: interno 764 Nord; 765 Sud. Probabilità: venti deboli freschi varii, cielo in generale sereno.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 30 giugno 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 32,6	Minim. 17,6	osservata a ore 15	30,2
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	32,0	25,0	23,4	21,9

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Gallerie, Loggie e Pinacoteca al Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo Borgiano a Propaganda Fide dalle 10 alle 12 - Industriale artistico a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Galleria di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Barberini, dalle 12 alle 17 - Corsini, alla Lungara, dalle 9 alle 15 - Tenerani via Nazionale 230 - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 12 alle 14 - Museo e galleria Borghese dalle 10 alle 16.

Galleria Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13, ingr. gratuito.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di musaico al Vaticano, dalle 10 alle 14 - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permessi in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie ad ingresso ad una lira: Vaticani, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - San Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia, dalle 9 alle 15.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15; ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) dalle 9 alle 17, ingresso L. 1.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso libero - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 (ingr. L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Colonna, Doria-Pamphili fuori Porta S. Pancrazio, permesso al palazzo dalle 14 al tramonto.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

SCIARADA

C'era una volta un *re*,
Che per necessità
Da casa sua partì,
E con la servitù
Il *tutto* vi lasciò.
Passaron molti dì
E poi dieci anni e più,
Notizia mai di sè
La detta sua maestà
A casa non mandò.
Pensate il *tutto* se
Le 4 allor soffrì,
Ripiena come fu
Di 4 senza prò.
Nel fiore dell'età
Di folto 4 già
Coperto il cor non è:
Eppure si asserì
Che tennesi in virtù.
Lo creda chi lo può.

Q. M.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
BER-LINO.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 26 GIUGNO.

Pometti Francesco, professore, con Ferl Betty
Scatizzi Pio, barbiere, con Raffi Isabella
Giordano Giuseppe, impiegato, con Riva Evelina
Cordelli Ottavio, tipografo, con Bagnetti Fortunata
Saviantoni Ferdinando, cantoniere con Perilli Lucia
Baranger Alessandro, impiegato, con Capparucci Maria
Castellanza Biagio Gius., falegname, con Pesciaroli Rita
Ferri Alfredo, materassaio, con Sagrestani Vittoria
Francia Federico, commerciante, con Frontini Elvira
Patrizi Filippo, minatore, con Monticoli Giulietta
Gianfelici Roberto, pittore, con Marroni Amalia
Albini Decio, medico, con Berardoni Elvira
Medosi Salvatore, impiegato con Lokman Emma
Vagnoli Vincenzo, sarto, con Natali Elena
De Massimi Oreste, carrettiere, con Bruschini Olimpia.

Martedì 2 luglio ricorrendo il [illegible] anniversario della morte del compianto

Conte ALESSANDRO CARDELLI

verrà celebrata la Messa per [illegible] nella Ven. Chiesa di S. Rocco [illegible]

Teatri ed Arte

Lirica — La *réprise* dei [illegible] *Reine* di Halévy ha avuto buon [illegible] della République a Parigi. L' [illegible] del 1846.

— L'*Orfeo* di Glück al Coven[t Garden] [illegible] tivo di un personale successo pe[r] [illegible] Giulia Ravogli.

Concerti — Un Concerto ve[ra]mente [straordina]rio è stato quello datosi l'altra [illegible] ciechi in Firenze alla presenz[a] [illegible] schiera di musicisti e di una fol[la] [illegible] tanti, buongustai, ecc. Si trattav[a] [illegible] vero miracolo dell'arte, vale a [illegible] a memoria nientemeno che del [illegible] in *re mag.* di Mozart e de l'op[illegible] thoven.

Questo miracolo fu gloriosam[ente] [illegible] dai prof. Margheri 1º violino; Pertelli 2º [vi]ino; Marchi viola; Calistri violoncello, tutti ciechi dei quali tre allievi del compianto prof. Chiostri ed uno del prof. Sbolci presente al Concerto.

L'esecuzione riuscì perfetta per intonazione, affiatamento, colorito e purezza di stile.

Drammatica — *Assunta*, dramma nuovo per l'Italia di Riccardo Voss ha incontrato mediocre favore alla Commenda di Milano. L'autore e il dramma sono entrambi assai popolari in Germania.

Assunta è una infanticida che dopo avere scontata la sua pena medita di vendicarsi del suo seduttore facendosi da lui sposare. Ma il suo proposito è sventato da un guardacaccia suo innamorato respinto, che la denuncia alla madre del seduttore. La nobile vecchia, per quanto buona, scaccia allora l'infanticida che, disperata, si avvelena.

Alcune scene drammatiche interessano il pubblico, ma la eccessiva lunghezza del loro fini poi collo stancarne l'attenzione.

Pubblicazioni — *La Critica*, questa elegante e attraente rivista settimanale di arte diretta dal marchese Gino Monaldi, contiene nel suo numero odierno:

" Pochade e operette „ Gino Monti — " Cronaca d'arte „ U. Fleres — " I Canti Israele „ G. M. — " Gentilitia: Nozze Savoia-Orléans „ G. Pietramellara — " Un ritratto di Guido Baccelli „ — Varietà — Notizie.

Inviando all'Amministrazione della *Critica* (via Volturno 42) lire 6, per abbonamento dal 1º luglio al 31 dicembre, si riceverà in dono franca di posta, la ricca copertina concessa agli abbonati in corso.

Varie. — Finora, a Lipsia stessa si era nella incertezza circa al luogo esatto della sepoltura di Giovanni Sebastiano Bach. Sembra ora che il luogo dove riposano dal 1750 le ossa del grande musicista si conosca finalmente.

Ed ecco come.

L'autunno scorso, nel demolire la chiesa di S. Giovanni e nell'esplorare le tombe, gli operai incontrarono, nel punto indicato dalla tradizione, tre bare di quercia. Si sapeva che Bach era stato sepolto infatti in una bara di tal genere, cosa molto rara a quell'epoca.

Vi era dunque presunzione; ma in mancanza di iscrizione e di qualunque altro segno distintivo, bisognava procedere ad un esame dei tre cranii per giungere alla identificazione di quello di Sebastiano Bach.

Questo esame è continuato durante sette mesi nel massimo segreto e con mezzi ingegnosissimi.

Si sapeva dai ritratti che Bach aveva una conformazione speciale della testa.

Furono fatti dei rilievi dei tre anii tra i quali si poteva esitare, e il paragone coi ritratti più autentici ha indotto il signor W. [illegible], professore di anatomia all'Università di Lipsia a designare con certezza scientifica i resti di Giovanni Sebastiano Bach.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Le più grandi foreste del mondo.

Quantunque vi sia in oggi una specie di frenesia di diboscamenti, esistono ancora nel mondo delle belle foreste. Quelle delle provincie di Quebec e di Ontario nel Canadà misurano 2700 chilometri di larghezza su 1000 di lunghezza.

Nella valle delle Amazzoni, le foreste cuoprono una regione di almeno 3,800 chilometri di lunghezza su 2000 chilometri di larghezza.

Al centro dell'Africa, gli esploratori segnalano l'esistenza di regioni forestali che non misurano meno di 4900 chilometri di lunghezza dal nord al sud, e la cui larghezza, quantunque non conosciuta completamente, è pure enorme.

La Siberia racchiude pure delle foreste estesissime, formate soprattutto di conifere così vicine le une alle altre che il c[amminare] in mezzo a queste foreste è difficile.

Questi alberi, serrati ed al[ti], arrestano i raggi del sole artico e il cacciator[e] che ha la disgrazia di non segnare la sua [str]ada, arrischia di perire di freddo e di fame, p[er] [illegible] di aver potuto orizzontarsi in mezzo a ques[ti] alberi tutti simili.

Giuramento siamese.

Ecco la formula colla quale gli alti funzionari della Corte del Siam, hanno di recente giurato fedeltà al principe ereditario del Regno:

" Che il sangue sfugga da ogni vena del mio corpo, che il fulmine mi ta[gli] in due parti, che i coccodrilli mi divorino, ch'io sia condannato a portare dell'acqua attraverso le fiamme dell'in-

PENE D'AMOR PERDUTE

I understand you not: my griefs are dull.
Shakespeare - *Love's labour's lost.*

CAPITOLO I.

Ove l'eroe entra francamente in iscena.

Un [po]eta assai malinconico scrisse che ciascuno vi[ene al] mondo col proprio destino. Un filosofo, anc[or pi]ù malinconico del poeta, non fu pago di qu[esta] breve, ma già tanto sconsolata sentenza; e [illegible] la misura particolareggiando e rilevando con [illegible] scolpiti concetti quel sentimento di fatalismo che la informa. Ecco in quattro parole l'o[pinione] di costui. Gli sforzi che ognuno di noi si sforza di dare a sè stesso per conseguire quello stato ideale di godimento e letizia che volgarmente chiamasi felicità, non giovano a niente; e [illegible] lasciando libero il corso al [illegible] della vi[illegible] [illegible]mino, più o men di passata, guasta

quel dolce pomo, che per tanti rami
cercando va la cura dei mortali;

appunto il tropp'ardore che si pone nel cercarlo, ci abbaglia e dilunga dal segno, e per iscambio ci fa dar di piglio a cose che son cagione di infabile e il desiderio di raggiungerlo; ma, neppur lontanamente, ce n'indica la via e il modo: non altrimenti un dispettoso farebbe con dei fanciulletti, ove prima mostri loro un uccellino di bel canto e di vaghissima penna, sicchè ei si sentano struggere dalla voglia di averlo; e poi gli dia il volo, lasciandoli bramosi e disperati, con le mani in aria e gli occhi cercanti nello spazio infinito.

Il lettore certo non ignora (e se l'ignora lo saprà da noi) quanto sia vigorosamente contrastata l'idea di questo doloroso scherno che c'infligge la misteriosa potenza che governa le cose umane; tuttavia, a cuor sincero, bisogna confessare che di per di se n'additano vivi esempii; e, non foss'altro, il fatto stesso che noi ci apparecchiamo a raccontare, potrebbe fornire una prova, come quell'idea non sia del tutto falsa. Certo, se fosse, non si comprenderebbe che relazione possa avere avuto il matrimonio d'Olinto Rivas con la sua assenza al pranzo di famiglia del 25 di Maggio dell'anno 187... della nostra salute. Quest'assenza fu una cosa straordinaria, perchè egli non aveva mai mancato a casa senza darne prima l'avviso; e quel di l'avviso non venne. Che diamine era dunque accaduto? La fantasia della povera madre, sempre piena di sollecitudine per lui, navigava a golfo lanciato nel mare delle congetture e dei sospetti. " Una tresca? — Meno male: era l'età. Ma avrebbe potuto avvisare... Un duello? — Dio!.. Una disgrazia? — Uh Maria Santa!.. Che cosa dunque!.. Partito? — Ma per dove? E perchè non mandare un telegramma, un'imbasciata, [in]ganni e amarezze. La sorte, acerba in tutto con noi, c'è acerbissima in questo: che fa germogliare nell'animo nostro l'apprensione d'un bene ineffabile che so io?... „ La cosa era davvero allarmante, perchè Olinto da qualche giorno si mostrava torbido e d'umore più irritabile del solito; tanto che financo il padre, sempre severo con lui, il nonno, la sorella, tutti ne furono sorpresi e impensieriti. La madre, come ai suoi bei tempi, tutto intero quel pomeriggio, stette ferma alla finestra, e non cessò un istante di spiare ansiosamente la Riviera di Chiaia, ora verso la Torretta ed ora verso la Vittoria. [Ad] un tratto il cuore le balzò di gioia: le parve di vederlo spuntare dalla via Poerio. Aguzzò le ciglia: non c'era dubbio, era lui: stava in carrozzino, e da certi aggeggi che aveva con sè capì tosto che veniva da lontano.

— Che t'è mai accaduto? gli domandò più tranquilla e dolce che potè, mentre in capo alla scala l'abbracciava, se si può dire, con maggior tenerezza, del consueto.

— Nulla — rispose Olinto con l'usata freddezza. — Ho fatto una corsa fino a Sorrento per abbozzare un paesaggio, e contava di ritornare per la via di mare: invece ho sbagliato l'ora del battello e mi è stato forza di venire per terra...

E, quasi annoiato, ruppe il discorso: era nervoso e distratto. Girò l'occhio intorno, come se cercasse qualcuno, e giusto, veduto Alfonso, il cameriere, che si teneva ritto nel vestibolo, si mosse, entrò in casa e nel passargli davanti gli disse:

— Preparami le valige, e subito: domani andremo a Bagli.

Poi, avanzandosi verso la sua camera, si rivolse con più calma alla madre:

— M'è venuta l'idea di un gran paesaggio, ed ho bisogno di assoluta tranquillità e della vista d'un larghissimo panorama. La Riviera non è così bella nè così quieta come il Monte di Procida; perciò domani, al contrario degli altri anni, darò principio io alla nostra villeggiatura estiva.

Mentre diceva le ultime parole, tenendo un piede sul limitare, era accorsa tutta la famiglia. La madre per levargli la noia di ripetere le cose dette, spiegò lei l'assenza, e diede la notizia ch'ei sarebbe partito il giorno appresso. Nessuno ci trovò da ridire: conoscevano abbastanza il suo umor capriccioso da pigliar maraviglia di quella risoluzione insolita e improvvisa, o attentarsi a distornelo. Soltanto lei stessa che aveva parlato, finito ch'ebbe l'informare il marito e gli altri del proposito del figliuolo, a mo' di conclusione si rivolse a questi, tentando di fargli gradire un temperamento:

— Non potresti trattenerti tre o quattro giorni, che verremo anche noi? Tanto quest'anno il caldo pare che anticipi, e non occorre aspettare fino a mezzo Giugno: dacci solo il tempo d'ordinare l'occorrente.

— Io parto domani, replicò lui, secco secco, e scotendo il capo.

E il giorno ap[presso] [illegible] accompagnato dal domestico e dal s[uo] [illegible] Sturno, di buonissim'ora scarrozzò alle[gramente] i venti chilometri che lo separavan[o] dalla villa paterna posta sul giogo del cosidde[tto] Monte di Procida.

CAPITOLO II.

[illegible] Scritto per [illegible] che lo vogliono leggere.

Il fatto narrat[o] in questa pagina non si potrà pienamente inten[dere] se non si conoscono certe peripezie della gi[ovent]ù d'Olinto che influirono in sommo grado a for[m]arne il carattere. Noi ce ne sbrigheremo in poco; ma se [tutt]avia a qualcuno ciò non andasse, egli può seguire quel savio consiglio di passare " tre „ parte o altro senza leggerne verso, „ e così farà più presto.

Il seguito in quarta pagina

ferno in panieri di vimini sfondati, che emigri dopo la mia morte nel corpo di uno schiavo, che soffra i più duri trattamenti durante anni tanto numerosi quanto i grani di sabbia dei quattro mari, che nasca di nuovo sordo, cieco, muto, mendicante, coperto delle piaghe più schifose; che sia subito precipitato da Narok (l'inferno) e torturato atrocemente da Ihrea-Yom (divinità infernale se io mai manco al mio giuramento! „

I giornali due secoli fa.

Ecco il testo delle prescrizioni imposte dal Consiglio di Berna ad un " compositore di giornale „ nell'anno 1689:

1. Scrivere col rispetto loro dovuto e con tutta modestia su tutti i principi e su tutti gli Stati, come pure sulla Confederazione e non stampare alcuna cosa che possa pregiudicarli od offenderli.

2. Per quanto si può, non annunziare che dei fatti veri o almeno dei fatti verosimili, e fondati su notizie precise.

3. Non stampare nulla che sia oltraggioso, disonorante o pregiudizievole alle religioni e non attaccare nè offendere gli ecclesiastici degli eterodossi.

4. In modo generale, non scrivere nulla che possa essere contrario ad onestà.

5. Riguardo alle cose che accadono in Svizzera, non riferire che quelle che saranno buone o gloriose per la patria e non quelle che le potessero [illegible]re vergogna.

Quanto progresso in 200 anni!

L'avventura di tre afgani.

La partenza improvvisa da Leeds di Nasrullah Khan diede luogo giorni sono ad un curioso incidente.

Tre domestici del principe afgano, fra cui il cuoco principale, erano andati in città a fare delle provviste, e grande fu la loro disperazione nel trovarsi abbandonati dagli altri senza conoscere una parola d'inglese.

Il padrone dell'albergo immaginò tuttavia un modo per toglierli dall'imbarazzo, Li spedì col treno di Londra con grandi cartelloni sul petto portanti l'indirizzo " Dorchester House Londra „. Gli afgani capirono e mostraronsi soddisfatti.

Inoltre l'albergatore telegrafò, per maggiore precauzione, agli impiegati di King's Cross di recarsi a ritirare gli strani colli.

L'Imitazione di Cristo.

Il British Museum ha acquistato una notevole collezione consistente in sei manoscritti e 1199 edizioni stampate della " Imitazione di Cristo „ che fu venduta nello scorso gennaio per la piccola somma di 144 lire sterline.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 31,2 — minimo: 18,2.

Consiglio comunale. — Questa sera adunanza del Consiglio comunale per la nomina del sindaco.

La consegna delle amministrazioni comunali. — Il prefetto ha disposto che entro dieci giorni da quello in cui ebbero luogo le elezioni generali amministrative debbano essere nominate le Giunte municipali ed i sindaci nei comuni [illegible] il capo dell'amm. comunale non è designato [illegible] decreto reale.

Elezioni provinciali. — Nel mandamento di Ceccano ebbero luogo ieri le elezioni provinciali. Fu eletto il marchese Adriano Berardi con 634 voti [illegible] 755 votanti.

— A Civitavecchia su 1245 votanti il senatore Giacinto Guglielmi ebbe 828 voti contro 309 ottenuti dal sig. Tommaso Allibrandi.

— A Frascati eletto Enrico De Mattia, con voti 939 contro [illegible] riportati dal cav. Ricci sindaco di Montefiascone e 418 dall'avv. Ciuffa di Montecompatri.

— Furono oltre eletti a Ceprano l'avv. Antonio Vitale, a Vallecorsa l'avv. Galloni, a Piperno Don [illegible] Borghese ed a Sezze l'avv. Gaetano Passerini.

— Ad Acquapendente sembra assicurata l'elezione dell'avv. Augusto Piccioni.

Il dazio consumo. — Con la legge 22 luglio 1894 vennero consolidati per un decennio a datare dal gennaio 1896 i canoni di abbonamento al dazio consumo governativo attualmente in corso.

Ora le modalità relative al consolidamento dei canoni medesimi sono state consacrate in un disegno di legge che sarà a giorni presentato al Parlamento.

In seguito a ciò il prefetto ha invitato i Consigli comunali della provincia ad astenersi dal prendere qualsiasi deliberazione al riguardo, fino a che la legge medesima non sia stata promulgata.

Alla Scuola della Palombella. — Ieri mattina nella scuola comunale femminile a piazza della Palombella, ebbe luogo [illegible] recitazione, cui assisterono le [illegible]ne.

[illegible] riuscì splendidamente e dimostrò an[illegible] l'ottimo indirizzo educativo della [illegible]

[illegible] concerto con molto buon gusto dal[illegible] Giuseppina Fiore, dalla inse[illegible] della direzione sig.a Giulia Bianchi e [illegible] francese sig.a Gotelli Emma, fu [illegible] la maggior cura desiderabile in ogni [illegible]

[illegible] dette di circostanza le alunne: [illegible], Brini, Doninelli, Leris, Valeri, [illegible] Serani, Clementi. Graziosissima [illegible], *la Conversazione*, ed i *Ragaz*[illegible] con molto brio dalle alunne [illegible] Gabrielli, Giaquinto, Clarini, Lan[illegible] Sudiani, come pure il dialogo co[illegible]*rellina*, in cui riscossero moltis[illegible] alunno Fiore Pier Luigi e la di [illegible] Fan[illegible]

[illegible] poi una scenetta in francese, [illegible] alunne Chiesa Geltrude, Pigorini [illegible]

[illegible] oltre poesie di carattere vario [illegible] Bronner (applauditissima nella [illegible] Verazzi, Marini, Balmas, Amasanti, Sacci, Coen, Milleri, Ferraguti, Fa[illegible] altre, nonchè gli alunni Trom[illegible] e Govesi.

[illegible] utili il *Prologo* detto con molto [illegible] alunna Beamonti Emma ed il *Rin*[illegible] recitato dall'alunna Pesci Luigia.

[illegible] festicciola scolastica assai [illegible]izzata ed eseguita.

[illegible] gli esattori. — La festa che ebbe [illegible] a Villa Borghese a beneficio degli e[illegible] per gli alunni poveri delle scuole co[illegible] numeroso nel giar[illegible]

[illegible] il prefetto marchese [illegible] dell'aristocrazia.

[illegible] un attraentissimo programma [illegible] riscosse vivissimi applausi.

Furono [illegible] alcuni cori cantati sotto la [illegible] Falchi e nella serra ebbe [illegible] da parte del pubblico picc[illegible] marionette.

Molto [illegible] la lotteria, della quale, per [illegible] sono estratti i numeri seguenti:

3691 — 5[illegible] — 3404 — 1425 —
374 — 30[illegible] — 584 — 3603 —
1668 — 3[illegible] 1158 — 2619 — 452
— 3209 — [illegible] 6 — 4415 — 2526 —
1758 — 1[illegible] — 3371 — 2423 —
2542 — 1[illegible]

Il portatore [illegible] numero ha vinto una cavalla.

I premi [illegible] ritirare oggi dalle 9 alle 11 nella villa [illegible]

La gir[illegible] — [illegible] iersera al Velodromo Roma, fuori [illegible] luogo l'annunziato spettacolo [illegible] izzato dal cav. Baloc[illegible] di città [illegible]

Il programma [illegible] e non privo di originalità [illegible] applaudito dal pubblico numeroso accorso a godere lo spettacolo.

Esami universitari — Sono stati proclamati dottori in lettere i signori:

Federico Hermanin — Giacomo Tauro — Francesco Guglielmi — Giuseppe Cannone — Michele Manfredi — Ernesto Azzolini — Giulio Grimaldi — Alessio Valle — Nicola Antonelli — Giuseppe di Gianlorenzo — Michele Pomodoro — Giuseppe Serrantoni — Emilio Caporaletti — Ascenzio Paolucci.

Tra le tesi sono state molto lodate quelle del signor Tauro e quelle dei signori Hermanin, Cannone ed Azzolini.

Una eredità immaginaria. — Alcuni giornali riportarono la notizia dell'esistenza in Francia di una vistosa eredità giacente a nome di Scotto Giuseppe morto a Parigi nel 1887.

Per tale annunzio sono piovute e all'Ambasciata e al Ministero degli esteri innumerevoli domande per schiarimenti di pretesi eredi.

Ora a troncare qualunque speranza è bene si sappia che detta successione non esiste nè è mai esistita. All'Ufficio francese delle successioni non ve ne è traccia alcuna, nè i registri di Stato Civile del Comune di Parigi fanno menzione dal 1883 al 1893 del decesso predetto.

Gli ex-bersaglieri di Albano — Ci scrivono da Albano:

Ieri (29) fu tenuto a Nemi il banchetto annuale della Società tra gli ex-bersaglieri di Albano, per festeggiare il 59° anniversario della fondazione del Corpo.

Da Roma vi si recò una Commissione della Società tra gli ex-bersaglieri, di cui facevano parte il presidente sig. Oreste Fallani, il vice-presidente Bellinati ed il consigliere Centenari.

Il banchetto fu tenuto in un locale di fronte al lago, e fu servito stupendamente con copiose vivande annaffiate da vino generoso. Vi presero parte tutti i soci del detto sodalizio. Parlarono il presidente Pulini, Oreste Fallani, Bellinato e Centenari.

Verso la fine vennero d'Albano il deputato Scaramella-Manetti e il sindaco Caratelli, che invitati anch'essi a parlare, dissero parole improntate d'affetto per i bersaglieri e per la patria.

Festeggiatissimo il Carletti per i suoi versi estemporanei che misero ed accrebbero in tutti il buon'umore.

Ritornati con carrozze ed omnibus in Albano, gli ex-bersaglieri furono accolti con battimani dalla popolazione al suono della fanfara della Società.

Prima della partenza della Commissione per Roma, tanto la Società degli ex, quanto il sindaco Caratelli, offrirono ad essa il bicchiere d'addio, che fu vuotato tra la massima cordialità.

La festa simpaticissima lasciò in tutti quelli che vi assisterono la miglior impressione e gli ex-bersaglieri di Albano si sono fatti proprio onore.

Le manovre del genio. — E' stato autorizzato il Comando del distaccamento pontieri del 1° regg. genio a gittare un ponte di barche sul Tevere, a scopo di esercitazioni militari, fra il nuovo porto fluviale e la località detta l'Albero Bello, nei giorni di martedì e giovedì di ciascuna settimana dalle ore 6 alle ore 9.

In conseguenza, nei giorni ed ore anzidette, rimarrà sospeso il transito dei natanti nel Tevere fra il nuovo porto e l'Albero Bello.

Il 1° Congresso di militari in congedo. — Il Comitato esecutivo procede con attività ne' suoi lavori i quali ormai sono giunti a tale punto ed hanno assicurato così larghe ed importanti adesioni per parte dei sodalizi militari del Regno da assicurare al Congresso un brillantissimo risultato. Numerosi ed interessantissimi sono i temi pervenuti alla Presidenza per essere svolti al Congresso ed un'apposita sezione di ufficiali in congedo attende accuratamente allo studio dei quesiti, elaborando le relazioni. La Presidenza sta ora costituendo centri di azioni nei vari capoluoghi di provincia, ed ha diramato in questi giorni a tutte le associazioni militari il Regolamento del Congresso, al quale si calcola fin d'ora parteciperanno oltre a 5000 militari in congedo.

Il Congresso mentre sarà una delle più importanti manifestazioni patriottiche delle feste di settembre porterà indubbiamente larghi vantaggi alla classe benemerita dei militari in congedo.

La Guardia nazionale — Nella vigna Barberini fuori la porta S. Giovanni, si riunirono ieri a banchetto i componenti la Società della Guardia nazionale — una istituzione che ha resistito alle avarie del tempo — e che ha conservato la sua fiducia al presidente perpetuo avvocato Enrico Annibaldi.

I commensali erano circa duecento.

Durante il banchetto il Concerto Romano, diretto dal maestro Raiti, eseguì un variato programma, acclamando al suo apparire il presidente Annibaldi col coro dei bevitori dell'*Ernani*.

Alle tre, salutato dal suono dell'inno di Garibaldi, arrivò il principe Odescalchi.

All'arrosto il cav. Annibaldi prese la parola per ricordare i soci defunti Baccarini, Pianciani, Fabrizi, dicendosi lieto di annoverare fra i soci onorari il principe Odescalchi.

Questi a sua volta rispose dicendosi orgoglioso di trovarsi in mezzo agli operai, egli che ha odiato sempre coloro che preferiscono l'ozio al lavoro. Concluse col dire che si metteva a disposizione della Società.

Alcuni vollero vedere in questa apparizione del principe Odescalchi un pio desiderio elettorale.

Il banchetto terminò alle 5 1[illegible]2.

Tiro a segno nazionale — Risultato delle gare eseguite ieri al poligono sociale di Tor di Quinto:

Categ. I, m. 200 — Arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. — Medaglia d'argento: Canestrelli Goffredo punti 32, Petrosi Lorenzo, Bernardini Umberto, Sagnotti Ludovico 31, Flavini Alessandro, Donadoni Pietro, Battisti Pietro 30, Luigioni Luigi, Gelpi Pietro e Alegiani G. B. 29.

Categ. II, m. 300 — Condizioni anzidette — Medaglia d'oro: Petrosi Lorenzo 29, Bernardini Umberto, Canestrelli Goffredo e Battisti Pietro 28.

Medaglia d'argento: Flavini Alessandro, Zelia Milillo Giovanni 26, Sagnotti Ludovico, Cappelletti Gioacchino, Gelpi Pietro e Alegiani G. B. 25, Luigioni Luigi 24.

Categ. III, m. 300 — Arma d'ordinanza, bersaglio ridotto. Medaglia d'arg.: Petrosi Lorenzo p. 22.

Categ. IV, m. 400 — Arma d'ordinanza, bersaglio di scuola — Medaglia d'argento: Petrosi Lorenzo punti 53, Bernardini Umberto 43.

Le esercitazioni e le gare domenicali sono sospese fino a nuovo avviso.

Società colombofila romana. — Ieri ebbe luogo una gara da S. Giovanni Valdarno a Roma premiata dal ministero della guerra. I colombi furono lanciati alle 7 a. m. e incominciarono a giungere in Roma alle 10,59 a. m. nell'ordine seguente:

1. del signor Cappelli Alessandro — 2. del signor Muccioli Alessandro — 3. del signor Pesci Giuseppe — 4. del signor Paini Giacinto — 5. del signor Boss cav. Vittorio — 6. del signor Casagrande prof. Domenico — 7. del signor Mayer cav. Gildardo, ed altri che in seguito non ottennero premio.

Per l'allevamento fu assegnato il primo premio al signor Muccioli, il secondo al signor Cappelli.

La Commissione d'arrivo con sede al Comizio agrario, presieduta dal cav. ing. Alfonso Moscati era formata dei signori Pietro Jostelli, tenente del genio militare, Mazzoni Emanuele ingegnere agronomo, Bombelli Enrico, Scioldo Giuseppe.

Domenica prossima avrà luogo da Pistoia a Roma la gara " Principe di Napoli „ per la quale S. A. R. ha concesso premi d'incoraggiamento.

Associazione della stampa — Iersera ha tenuto assemblea l'Associazione della stampa e fu largamente discussa la proposta per il trasferimento della sede sociale al palazzo Wedekind in piazza Colonna.

L'assemblea non avendo raggiunto il numero legale la proposta sarà discussa in seconda convocazione.

Società fra i toscani — Questa sera, alle ore 8,30 nella sede sociale assemblea generale in seconda convocazione.

Stante l'importanza dell'ordine del giorno si pregano vivamente i soci di non mancare.

Gli elettori politici del IV collegio. — Gli elettori del IV collegio appartenenti al " Comitato elettorale politico permanente „ sono pregati intervenire alla riunione che si terrà questa sera nella sala posta in via Monserrato n. 152 per comunicazioni della presidenza.

Gli omnibus. — Abbiamo un'altra volta levato la voce per invocare dalla Società romana un servizio un po' meno incomodo, ma la preghiera non fu finora ascoltata. Oggi, pervenendoci continue lagnanze, torniamo sull'argomento, insistendo perchè la Società si decida a togliere dal servizio i carrozzoni chiusi da inverno, tuttora rimasti in qualche linea, e ridotti in uno stato poco decente.

Ci auguriamo che i nostri reclami possano essere ascoltati, sicuri di renderci interpreti dei sentimenti del pubblico.

Al banchettino, che i socialisti romani offrirono sabato sera ai Parioli ai loro deputati non fu bevuto affatto vino di Barletta di Giovanni Domanico, ma soltanto vino di Frascati, fornito dall'oste e fu pagato colla quota individuale dei 50 centesimi. Così ci scrive il segretario del partito, il cittadino Alessandro Colapaoli e noi ne diamo atto.

In Vaticano. — Ieri il Santo Padre si è recato negli appartamenti Borgia per visitare i lavori di pavimentazione, eseguiti dal Museo industriale di Napoli.

Fu ricevuto dall'architetto conte Vespignani, dal comm. Seitz, direttore delle Gallerie pontificie e da tutto il personale della Biblioteca.

Sua Santità si congratulò per la sollecitudine con cui sono stati condotti i lavori e fece gli elogi di coloro che sono preposti alla direzione.

— Ieri, festa di S. Paolo, grande concorso di fedeli alle funzioni celebrate nella basilica ostiense. Il pontificale fu celebrato dal cardinale arciprete, accompagnato dalla cappella Giulia.

I reclami di un brigadiere. — Il macchinista dei vigili Luigi Massari, fu dalla Giunta retrocesso a vigile comune per l'imperizia dimostrata nei noti incendi di piazza di Spagna e dello stabilimento Pantanella.

Il Massari reclamò alla Giunta amministrativa, la quale però dichiarò inammissibile il ricorso per motivi di forma, decisione in seguito confermata dal Consiglio di Stato.

Così il Massari fu collocato a riposo come vigile comune.

Ma anche contro questa deliberazione il Massari ha ricorso alla Giunta provinciale pretendendo di aver diritto alla pensione come brigadiere macchinista.

Il Comune, come abbiamo annunziato, farà opposizione.

Avvelenata — Nella sua abitazione in via Rattazzi n. 33 interno 13, ieri, nel pomeriggio, la bambina Ascoli Adalgisa, d'anni 8, fu assalita da forti dolori di ventre e da violentissimo vomito.

La poverina aveva mangiato parecchie mandorle di albicocche!

Il padre Leandro l'accompagnò all'ospedale di Sant'Antonio, dove i medici la giudicarono guaribile in 15 giorni.

Le vittime del Tevere — Ieri, alle 12,45, un giovinotto sconosciuto di circa 20 anni, che trovavasi a pescare nella riva destra del Tevere alla Magliana, si gettò nel fiume per prendere un bagno. Fatti 100 metri appena, però, ad un tratto scomparve nei gorghi del fiume!

Certo Ridolfi Pietro raccolse i panni del disgraziato e li portò alla caserma dei carabinieri di San Paolo, dove denunziò il triste avvenimento.

Un furto di ferri chirurgici — Il dottor Vittorio De Lauro, domiciliato a Pisa e alloggiato in Roma in via Torre Argentina n. 34, ha denunziato che ieri mattina tre individui, dall'accento meridionale, col pretesto di prendere in affitto una camera mobiliata, entrati in quella da lui occupata, gli rubarono una busta di ferri chirurgici del valore di L. 30.

I ladri — In via Massimo D'Azeglio la notte scorsa i ladri penetrarono nell'appartamento al n. 23 int. 8 della famiglia del conte Consacchi, che trovasi in Amelia da alcuni giorni. Si crede che i ladri non abbiano trovato da far bottino, sperando che le gioie si trovassero presso la famiglia del conte.

— In via Clementina N. 43 ignoti ladri rubarono 23 chilogrammi di pasta. Disturbati nel meglio fuggirono, gettando in terra la pasta rubata.

Ferimenti. — Ieri mattina, alle 9, in via Bonella, angolo via Cremona, il carrettiere Torzani Pietro, d'anni 25, da Roma, mentre passava in detta via fu avvicinato da un individuo che gli rivolse aspre parole. Ne seguì un vivace alterco che ben presto degenerò in una rissa, finchè posto mano al coltello il Torzani rimase ferito al fianco sinistro.

Il feritore si dava alla fuga.

Il Torzani accompagnato all'ospedale della Consolazione veniva giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

Per le indagini praticate dalla sezione di P. S. di Campitelli si è potuto accertare che il ferimento fu originato da una questione avvenuta qualche tempo fa in una stazione di coatti, dove il Torzani si trovava. Il feritore Crescimbeni Romeo d'anni 19 romano non fu ancora arrestato.

Il ferito abitava al vicolo del Priorato 9, piano 1.

— Ieri mattina alle 10, nella fabbrica di cera e saponi di Mancini, al vicolo degli Orti Aliberti, due operai, certi Carroselli Michele d'anni 63, da Isernia, e Codichelli Francesco d'anni 25, da Castel Gandolfo, per futili motivi vennero a questione. Quest'ultimo con un paletto spaccò la testa all'avversario, dandosi poi alla fuga.

A Santo Spirito il Carroselli fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Alla Consolazione. — Boldrini Fortunato, da Rimini, d'anni 30, transitando per via S. Marco sdrucciolò e cadde producendosi contusione al ginocchio sinistro. Ne avrà per 10 giorni.

— Nella sua abitazione in via del Boschetto 101 p. 2, la bambina Rossi Letizia di mesi 15, romana, nell'arrampicarsi sopra una tavola si rovesciò addosso una secchia d'acqua bollente che poco prima la madre Serafina aveva collocata colà. Guarirà in un mese.

— Di Veroli Adolfo, d'anni 32, da Roma, commesso, iersera alle 6 1[illegible]2 nello scendere le scale della sua abitazione, in via Montanara 99, piano terzo, sdrucciolò e cadde rompendosi la gamba sinistra. Guarirà in un mese.

A Santo Spirito. — Virgigli Nicola, di anni 45, da Corcagnano, carrettiere, abitante in via Aurelia, 23, fornì ieri, alle 6, mentre transitava in detta via su di un carro per andare a staccare, accidentalmente cadde, rimanendo con la mano destra sotto la ruota.

La guardia municipale Sebastiani lo accompagnò all'ospedale, dove quei medici constatarono che si era fracassato il dito medio. Fu giudicato guaribile in un mese.

A S. Antonio. — Il portalettere Cavalli Carlo, di anni 50, da Ripi, ieri, alle 4, sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele, fu avvicinato da certo Galozzi Tommaso, col quale nutriva vecchi rancori e si ebbe da questi una bastonata alla testa. Guarirà in 10 giorni.

— Il portalettere Carlo Cavalli d'anni 50 da Ripi domiciliato in via Napoleone III n. 80 mentre usciva dalla posta della stazione ferroviaria venne a litigio per frivoli motivi con un ex-vuotacassette certo Galozzi Tommaso e si buscò una bastonata nella testa.

A S. Giacomo. — Brina Giuseppe, di anni 25, da Nocera, nello scendere le scale della sua abitazione, in via Pianellari, N. 11, p. p., cadde, ferendosi alla testa. Fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Comunicato.

Per una divergenza di nessuna entità, e certamente per un malinteso, da qualche tempo si raffreddarono le relazioni di amicizia fra me ed il signor Airoldi Giuseppe, il quale ieri, meravigliandomi non poco, in pubblico pronunziò parole assai gravi al mio indirizzo, permettendosi persino di venire verso di me in tono minaccioso.

Per questo fatto pregai due egregie persone di chiedere spiegazioni al signor Airoldi; questi dichiarò, che non intendeva risolvere la questione cavallerescamente.

Di fronte ad una tale dichiarazione, non mi rimane che fare querela, il che farò oggi stesso.

Roma, 30 giugno 1895.

Antonio Cugliani.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Sembra una favola, ma purtroppo è così! Quell'*Aida* strombazzata in tutti i giornali, annunciata quasi americanamente con grandi striscie sulle cantonate della città; quell'interessante spettacolo che doveva servire ad onorare la venuta in Roma del Duca d'Aosta e della sua sposa, non è più... E' sfumata completamente dopo una lunga serie di peripezie, che troppo doloroso o comico sarebbe descrivere. Pensare che tutto era all'ordine: artisti, come si dice sulla piazza, vestiario, scenario, attrezzi in teatro e financo le prove d'orchestra, dei cori e — non ridete? — d'assieme *intimate*... Mancava una sola cosa: lo *spartito* del superbo lavoro verdiano... e questo riposa ancora negli eleganti scaffali che l'egregio cav. Nuti, il rappresentante della Casa Ricordi, custodisce gelosamente nel magazzino di via del Corso.

E la ragione? Chi dice una cosa, chi asserisce l'altra: taluni accennano al ritardo di una spedizione di mareughi, altri invece scommettono l'assoluta esuberanza... dei medesimi. Ad ogni modo l'*Aida* ha subìto la sorte di una mozione rimandata... a tempo indeterminato. E così chi ci rimette è il pubblico, che da un anno è vittima della [illegible] insulsa mistificazione.

Infatti, se non venivano in soccorso il Nazionale ed il Quirino, Roma poteva nell'anno di grazia 1895 restare senza neppure un teatro di musica. Che Iddio pensi per la stagione futura, ma sino ad oggi i sintomi sono sempre gli stessi anche per l'Argentina essendo ancora in discussione la deliberazione del cessato Consiglio comunale, circa la dote pel teatro. E' miracolo della provvidenza che al Nazionale dal novembre — se non prima — si avranno spettacoli seri ed importanti dovuti alla solerzia, alla intelligenza — lo constatiamo volentieri per debito di lealtà — del cav. Tibaldi e dell'impresa Collina.

Quanto al resto ripeteremo: se son rose ecc... e lontani sempre da queste *Aide* sepolte prima di nascere, da queste rappresentazioni che vanno trionfalmente ad arricchire un certo meraviglioso *cartellone*, che fruttò delle migliaia di lire d'abbonamento nella passata ed infelice stagione di inverno e carnevale tanto a Roma che a Napoli.

QUIRINO — Al Quirino iersera furono fatte feste straordinarie nella replica del *Trovatore*: applausi e *bis* non finivan più.

Stasera avremo gli attesi *Puritani* con Cleonice Campagnoli e Giorgio Quiroli.

Non diciamo di più: l'annuncio basta.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Folla enorme ed interesse straordinario. Le medaglie d'oro disputate valorosamente furono guadagnate dai Romani.

Oggi altra grande partita. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *I Puritani*, ore 21
Circo Reale — Compagnia equestre, ore 18 e 21
Circo Garibaldi — Circo equestre, ore 18 e 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 18
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Piccola Cronaca di Roma

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si sono recati al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

L'on. Mocenni presentò alla firma reale vari decreti riguardanti il personale dell'esercito.

S. M. s'intrattenne a parlare con l'on. Presidente del Consiglio e col ministro Sonnino.

S. M. il Re ricevette ieri in udienza privata il Duca di Guardalombarda, sindaco di Napoli.

S. M. s'intrattenne lungamente a parlare delle condizioni igieniche ed economiche di Napoli.

Questa mattina arriverà in Roma da Firenze S. A. R. il Principe di Napoli.

Senato del Regno.

Ieri, il Senato si è adunato in Comitato segreto per le discussioni ed approvazioni del bilancio interno per l'esercizio 1895-96.

Il nostro commercio internazionale.

Il movimento commerciale dell'Italia nei primi cinque mesi del 1895 in confronto coll'uguale periodo dell'anno scorso, presenta questi risultati generali:

	Gennaio-maggio 1894	Genn.-maggio 1895	Differenza nel 1895
Importazioni	424,783,301	466,831,522	+ 42,048,221
Esportazioni	438,264,000	393,632,074	— 44,631,926

Da queste cifre, così annunziate sommariamente, risulterebbe un peggioramento sensibile nelle esportazioni, ma le cifre hanno bisogno di spiegazioni.

Anzitutto i 44 milioni di minor esportazione si riducono a 33, perchè l'anno scorso fu calcolata in esportazione una partita di argento o monete fuori uso per 12 milioni, mentre quest'anno non figura più.

Per altri 11 milioni contribuisce l'olio, causa lo scarso raccolto, per 5 il cotone, causa il dazio, per altri cinque i cereali, che furono consumati in paese e per altri 5 circa il bestiame, che l'anno scorso ebbe una spinta eccezionale per effetto del cambio elevato.

Si tratta quindi in complesso, come dimostreremo facendo l'analisi consueta per categorie, di cause estranee all'attività normale del paese.

Trattati di commercio.

(S) **Parigi**, 30. — Nella seduta di ieri della Commissione delle dogane il deputato Quintaa pregò il presidente della Commissione, Méline, di conferire col governo intorno alla questione della denunzia del trattato tra l'Italia e la Reggenza di Tunisi.

Nuovi Sindaci.

Ieri furono firmati vari decreti che nominano alcuni sindaci per quei comuni in cui questa carica non è elettiva.

Per gli Istituti di credito fondiario

L'on. Barazzuoli si è recato ieri in seno alla Commissione che esamina il progetto di legge per gli Istituti e Società di credito fondiario con capitale inferiore a due milioni, allo scopo di rispondere ai quesiti che gli erano stati rivolti.

Commissione di viticoltura ed enologia

La Commissione centrale di viticoltura ed enologia si aduna giornalmente al Ministero dell'agricoltura, per discutere vari problemi relativi al nostro commercio di esportazione vinicola.

INFORMAZIONI ESTERE

I disordini in Macedonia.

(S) **Sofia**, 30. — L'*Agenzia Balcanica* dice che da quattro giorni non si ha alcuna notizia, nè ufficiale, nè privata, riguardo all'insurrezione nella Macedonia. Soggiunge che le autorità della frontiera bulgara ricevettero severi ordini di non lasciar passare alcun individuo armato.

L'accordo franco-svizzero.

(S) **Parigi**, 30. — La Commissione delle dogane, presieduta da Meline, esaminò ieri la convenzione commerciale stipulata tra la Francia e la Svizzera, e stabilì d'interrogare il governo martedì prossimo.

Congresso cattolico

(S) **Lisbona**, 30. — E' stato chiuso il Congresso cattolico, dopo aver approvato, tra le altre, una mozione, colla quale si chiede il ristabilimento degli Ordini religiosi.

Sono state pure chiuse in forma solenne le feste per il centenario di Sant'Antonio.

Congresso penitenziario

(S) **Parigi**, 30. — Oggi venne inaugurato nel grande anfiteatro della Sorbona il V Congresso internazionale penitenziario, allo scopo di stabilire un criterio unico e permanente in tutte le amministrazioni penitenziarie degli Stati aderenti, secondo il programma che fu preparato a Ginevra nella riunione tenuta dalla Commissione internazionale il 25 settembre 1893.

Vi hanno assistito 40 delegati francesi e 160 esteri, tra cui alcuni italiani.

Il presidente della Repubblica intervenne alla seduta inaugurale.

Furono pronunziati discorsi dal ministro francese dell'interno, Leygues, e da Pols, delegato dei Paesi Bassi.

Alla fine della seduta inaugurale del Congresso tutte le delegazioni estere furono successivamente presentate al presidente della Repubblica, che ebbe per ciascuna parole cortesi.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 30, ore 11,20. — Oggi ha avuto luogo lo scontro fra il ministro dell'agricoltura Gadeau e il deputato soldato Mirman. Questi è rimasto leggermente ferito ad una mano.

— Il giornalista Laurent Tailhade avendo pubblicato nell'*Echo de Paris* un violento articolo contro gli studenti, questi delegarono tre di loro per chiedergli successivamente riparazione colle armi.

Il primo duello ebbe luogo ieri tra Laurent Tailhade e D' Elissagaray, delegato degli studenti antisemiti. Laurent Tailhade fu ferito al braccio destro.

Il secondo scontro con Merivart, presidente della Associazione generale degli studenti, avrà luogo subito.

(N) **Parigi**, 30, ore 11,20. — Avendo ieri il *Figaro* annunziato che il duca di Nemours, uno dei prozii della principessa Elena di Orléans, si era fatto rappresentare al di lei matrimonio col duca di Aosta da suo figlio il conte d'Eu e aveva mandato agli sposi una lettera di felicitazioni, il duca di Nemours ha creduto di dovere rettificare tale informazione.

(S) **Parigi**, 30. — Gadeau ha ripreso la direzione del ministero dell'agricoltura.

Condanna di un operaio italiano.

(S) **Tolone**, 30. — Il tribunale ha condannato a sei mesi di carcere un operaio italiano, imputato di furto di polvere alla scuola pirotecnica.

GERMANIA

Una macchina esplodente

(S) **Berlino**, 30 — L'ufficio postale di via Oranienburg ha trovato un pacco diretto al colonnello di polizia Krause, contenente una macchina esplodente.

L'attentato fu prevenuto dalla sorveglianza dei funzionari postali.

La macchina esplodente fu consegnata alla polizia.

STATI BALCANICI

La convocazione della Scupcina.

(S) **Belgrado**, 30. — Il giornale ufficiale pubblica un decreto reale che convoca la Scupcina a Belgrado il 24 giugno (vecchio stile) in sessione straordinaria.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 30 il *Vittoria* è giunto a Montevideo, il *Rio-Janeiro* è giunto a Colon, il *Sud-America* ha proseguito da Rio-Janeiro per Genova.

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO [illegible], gerente responsabile.

Gli abbonati che intendono fare qu[illegible] variazione all'indirizzo del Giornale ab[illegible] la cortesia di unire alla lettera o ca[illegible] la fascetta del giornale stesso.

Pene d'amor perdute.

Olinto era nato a Napoli da famiglia napoletana ricca, se non ricchissima; e non aveva che una sorella, Olga. Una grossa fortuna di famiglia da dividere in due, era già di per sè una forte attrattiva; ma in lui c'era ben altro, poichè nulla gli mancava di quanto si richiede a un giovane per piacere al mondo. Aitante della persona, ben complesso, simpatico d'aspetto (cui dava anche una certa fierezza la chioma abbondante), di vivo ingegno, di modi dolcemente gravi, elegante, egli avrebbe potuto essere uno dei pochi felici nei quali si trova quel meraviglioso accordo della bellezza corporale e dell'altezza dell'intelletto, coi mezzi che rendono agevole la vita; ed ai quali soltanto, se a qualcuno è, sono schiuse le delizie della terra. Ma cose perfette non pare che possano nascere al mondo; poichè fra tanti beni di cui l'avevano colmato la fortuna e la natura, questa aveva anche posto in esso un seme che, sebbene dolce, pare suol dare frutti amari: un ardente desiderio di gloria; e fra tutte le glorie, la più desiderabile gli pareva quella delle imprese militari sul mare: il suo sogno era di divenire un altro Ruggero di Lauria, un altro Tromp, un altro Nelson.

Il padre, don Bernardo, tutto dedito al commercio, al quale, bisogna pur dirlo, doveva la sua ricchezza, voleva fare del figlio anche un mercante; perciò quando Olinto, ch'era già sui quindici anni, gli si presentò dicendo: " mandami alla scuola navale, che in cinqu'anni sarò guardia marina „ senza dirgli nè sì nè no, l'inviò alla moglie, di cui conosceva bene il sacro orrore per il mare. Ma Olinto nonchè calmarsi alle preghiere materne s'irritò, pianse, strillò, neglesse la scuola e perdette un anno; nè si scosse dallo stato di apatia in cui venne a cadere, se non quando ebbe pensato un modo di conciliare la volontà paterna con il suo ideale. Infatti, per lui che reputava colmo di felicità la gloria acquistata con le armi; per lui cui nessuna cosa pareva più bella del *concitato imperio* e del *celere obbedir*, il miglior surrogato della guardia marina era il tenente d'artiglieria; e a questa scelta, ei pensava, non vi dovevano essere difficoltà da parte di nessuno. Dopo lungo rifletterci (eran già passati due anni, durante i quali aveva continuato gli studii alla meglio) si rivolse alla signora Augusta, la madre, pensando che con l'aiuto di lei avrebbe più facilmente piegato il padre. Essa l'ascoltò attentamente, quasi con divozione. Nella voce tremola, nell'accento appassionato, nel linguaggio esaltato del figlio, indovinava la concitazione di un'anima disperata, e per un momento la pietà quasi non la vinse sul timore, e fu per accondiscendere e promettere. Subitamente però l'immagine d'una battaglia, di morti, di feriti venne a scacciare il dolce sentimento che guadagnavala; tuttavia non sapendo opporre un rifiuto reciso, poichè troppo vivo le stava nella memoria ciò ch'ella e lui avevano sofferto la prima volta, rispose col tono e il piglio di chi acconsente:

— Ne parlerò a tuo padre.

E ne parlò infatti al marito; ma per combinare insieme il modo di menare il can per l'aia.

— Tu digli — concluse don Bernardo — che per entrare all'Accademia c'è tempo fino ai ventidu'anni, e che io l'anno venturo, allorchè avrà presa la sua brava licenza di ragioniere, vedrò di contentarlo. Ma prima di tutto la licenza, perchè mi piace ch'abbia finito i suoi studii; che se un dì o l'altro s'annoia della disciplina militare e vuol fare il signore a casa sua, almeno non sarà costretto a riandare alla scuola per imparare il mestiere.

Olinto ricevette con gran gioia la risposta; e col cuore aperto a tutti gli entusiasmi continuò le scuole. Ottenuta la licenza si presentò al padre. Questi l'aspettava, e, prima che il giovane pronunziasse parola, gli disse:

— So che vuoi dirmi e che vuoi rammentarmi: non dubitare, sarai contento di me. Intanto io ho bisogno per un po' di tempo del suo aiuto. Mi occorre una persona fidata che faccia il giro dei miei corrispondenti d'Inghilterra, Francia e Germania, e tu sei quella. Così avrai pure occasione di vedere un po' il mondo e, se ti capita anche di divertirti.

E spiegandogli quel che doveva fare, il giorno dopo lo fece partire ben fornito di denaro e di raccomandazioni. Il viaggio fu, diciamo così, un viaggio di nozze. I corrispondenti, già prevenuti, lo accolsero a braccia aperte; ma nè le liete accoglienze, nè le dolci avventure, nè la varietà dei costumi, ottusero l'acutezza del suo desiderio; e dopo un anno tornò più che mai ardente d'indossare la divisa dell'artigliere. Rammentò al padre la promessa fattagli prima di partire: " Non dubitare sarai contento di me. „

Don Bernardo credeva che quella fantasia fosse già bell'e morta anzi sepolta, sotto la folla delle vaghe impressioni del viaggio, ed avesse ceduto il posto a sentimenti di natura più gioviale; non senza sorpresa perciò udì rammentarsi quelle parole: s'aggiustò gli occhiali sul naso; si strinse meglio il soprabito addosso, e facendo un movimento, come se volesse sprofondarsi nella sedia a bracciuoli dove stava seduto, gli domandò in quel tuono serio e grave che pigliava quando trattava gli affari più grossi:

— Dimmi, che t'è parso del mondo?

— E' una gran bella cosa — rispose Olinto.

— Certo, e specialmente quando si guarda coi tuoi occhi, e da quel lato che s'è mostrato a te. Ma, e sapreste dirmi chi è il padrone di questa gran bella cosa? — E vedendo che il figlio non aveva capito, soggiunse: — Chi domina questa bella cosa?

— La forza! — esclamò Olinto con l'impeto d'un profondo convincimento.

— Questo è quanto t'hanno insegnato a scuola; ma non tutto quello ch'era vero un tempo è vero adesso. Or ch'hai visto un poco il mondo, avrai capito che esso è dominato dal denaro.. e solamente del denaro. Il signore del mondo è il dio dell'oro, dice il libretto.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - la più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 —
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
Il processo Valdis	...	0 25
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Droit de proprieté sur les oeuvres de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
Droit d'asile	...	0 15
Il miraggio africano	E. Ferro	0 25
Baccelli e ses lois	S. Adamo et Yocca	0 75
Cooperazione	F. Raffa Spanocchi	0 70
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
Delicta majorum commedia	Mastropasqua	0 50
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda	Surdi Digius	1 —
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile	...	1 50
Il partito conservativo e le elezioni politiche	...	0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela	E. Pepper	0 50
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
La convenzione di Berna	E. Levi	0 50
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
Augusto Vera e Cavour	R. Mariano	1 50
La questione bancaria in Italia	...	1 —
Società cattoliche operaie	L. De Matheis	0 75
Riforma delle tariffe ferroviarie	A. Demedio	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 —
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75

SI CEDE collezione di oltre 200 fotografie istantanee, di prima tiratura, prese dal vero, rappresentanti personaggi, costumi, paesaggi, monumenti del Giappone, China, Estremo Oriente. — Rivolgersi all'Ufficio del " Popolo Romano.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 454

DEPUTATO ACQUISTEREBBE CASA preferibile con piccolo giardino anche mediocre stato purchè adattabile. Prezzo fino a lire 60 mila circa. Scrivere offerte a Grassi. Commesso Camera Deputati. 474

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 30 (fuori Porta San Giovanni). Uova garantite di giornata 5 al paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 288

Bagni e Villeggiature

FALCONARA MARITTIMA Affittasi quartiere elegantemente mobiliato, sei camere, camerini cucina, acqua in casa, uso giardino. Dirigersi famiglia Lecce, piazza S. Bernardo, 106. 472

FRASCATI Appartamento ben mobiliato di 8 vani e cucina, splendida veduta e posizione Piazza Romana 32 piano 2. Per le trattative Corso 332, negozio Orlandi. 478

VILLETTA MARINI - GENZANO Affittansi otto camere cucina, otto letti, Ettari due giardino, piante resinose uso esclusivo. Visibile ore 11 a 13. Trattative Roma, Via Cicerone 36. Cardinali. 476

VENDESI O AFFITTASI a Montepulciano vasto possesso Ettari 300 con Villa. Ottimo impiego capitali. Buona viabilità. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Dott. Giuseppe Scopettini, Notaro Montepulciano. 495

PITIGLIANO Montagna Pistoiese, villeggiatura estiva affittasi quartieri ammobiliati 700 sul mare, calore massimo gradi 22 centigradi. Centro [illegible], aria balsamica, rivolgersi Antonio Filippini, [illegible] 486

SANTA MARINELLA d'affittarsi appartamento di 4 camere, cucina cantina e annesso giardino. Rivolgersi Fotografia Canè, Principe Amedeo, 14, p. p., Roma. 487

PER VILLEGGIATURA - VILLINO affittasi di un solo piano, nove camere e cucina, ben mobiliato a 700 metri sul livello del mare, nella più ridente e salubre posizione. Grandioso giardino con piante ombrose tutto recinto da mura. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 29 482

D'AFFITTARSI

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2. Affittasi due appartamenti 1. e 3. piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 370

VIA DELL'ARANCIO N. 88 Secondo e quarto piano da affittare esposto a mezzogiorno, di sette camere, cucina, gas, acqua Marcia, vasche da lavare. Rivolgersi dal portiere. 470

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

APPARTAMENTO di quattro camere, non compreso ingresso, cucina, acqua Marcia, di Trevi, vasche, cesso Alessi, gas per le scale, al primo piano in Via Bocca di Leone N. 32. Rivolgersi al portiere. 490

PALAZZO ROCCAGIOVINE Scuderia locali terreni. Via Croce 78. Appartamento terzo piano, 13 camere per L. 130. - Villeggiatura presso stazione Mandela. Rivolgersi Foro Traiano 1. 481

PRESSO POSTA CENTRALE via S. Silvestro 90, affittasi uso ufficio o laboratorio mezzanino di tre stanze oltre un passetto con latrina. Le chiavi dal portiere piazza San Silvestro, 21. 487

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Tivoli	6,—	7,50	11,55	16,30	18,10	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,35	10,—	12,10	15,6	18,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,17	—	10,12	—	17,45	—	—
Albano-Marino	6,48	9,22	—	12,25	—	18,25	—
Velletri-Terracina	6,17	—	—	11,46	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	8,49	18,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,30	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,30	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,43	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,28	12,30	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Tivoli	9,—	10,15	14,10	20,25	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,59	23,—	23,40	—
Frascati	7,10	8,54	12,38	18,30	20,44	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	12,23	18,59	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,21	—	14,—	20,30	—	—
Velletri-Terracina	[illegible]	9,40	—	15,28	19,27	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,30	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagni a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20,—	[illegible]
Tivoli a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tivoli p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20,50
Bagni p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	19,5	[illegible]
Roma a.	[illegible]	9,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20,9	[illegible]

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

PISTA CICLISTICA posizione centrale, esposizione magnifica, circuito metri duecento, piazzale per giuochi, o caffè-chantant, annesso materiale ciclistico, ginnastico, cedesi a prezzo d'occasione. Trattative Via Stelletta 15. 484

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 694

LINGUA TEDESCA Federico von Warendorff, Via Margana 42, professore in collegi di Roma, rimane qui durante le vacanze. 473

SIGNORINA di distinta famiglia, cerca collocarsi subito, preferibilmente in Roma, per direttrice di casa presso persona sola o con bambini. Scrivere Romilda Rambaldi in Posta, Roma. 496

BICICLETTA INGLESE primaria fabbrica intelaiatura modello 95 catena Perrin, ed altra da mezza corsa anche pneumatica, vendesi causa malattia, visibile via dell'Umiltà N. 83, p. 2. 498

D'AFFITTARSI

DUE O TRE CAMERE per un signore solo affittasi anche con pensione, in Via Borgognona, N. 42, p. p., visibili dalle 10 1[2 alle 14 1[2. Rivolgersi nella detta via in casa Ronconi N. 42 piano primo. 493

VIA CAVOUR Appartamento elegantemente mobiliato di 4 camere prospicienti sulla via, camerino cucina, ingresso libero, vista splendida, palazzo signorile, affittasi. Via Cavour N. 210 interno 10, dalle 10 a mezzodì. 491

PIAZZA ESQUILINO 12 [illegible] camera e salotto [illegible] camera mobiliata, d'affittare al presente. 452

VIA DEI MARONITI 32 [illegible] una camera [illegible] elegantemente, assolata e colle finestre sulla Via [illegible]. Volendo anche pensione. Presso distinta famiglia. 490

CAUSA PARTENZA Appartamento elegantemente ammobiliato camera e salotto o camere divise con uso cucina [illegible] vuoto, Via S. Nicolò Tolentino N. 41 piano [illegible] piazza Barberini. 486

TRE CAMERE vuote o mobiliate [illegible] a soffitta, cucina [illegible]. Via Rasella N. 8 ultimo piano. 484

Corrispondenze

25 parole **L. 1** — Ogni parola in più **cent. 5**

30. Ricevuto lettera [illegible] avrai ricevuto ultima. Ignoro se arrivato [illegible]. Dolente occasione perduta per rivederci, attendo [illegible] determinata [illegible] momento opportuno, [illegible]

" Cara gita, [illegible] corrispondenza [illegible] lerdite dalla gioia e [illegible] il mio pensiero non [illegible] a lei [illegible] nella vita si possa voler bene, [illegible] io a lei. SEMPRE.